

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

417° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 17 FEBBRAIO 1999

INDICE

Commissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali	<i>Pag.</i>	5
2 ^a - Giustizia	»	13
5 ^a - Bilancio	»	19
6 ^a - Finanze e tesoro	»	24
7 ^a - Istruzione	»	31
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	»	38
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare	»	43
10 ^a - Industria	»	46
11 ^a - Lavoro	»	48
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	»	54

Giunte

Affari Comunità europee	<i>Pag.</i>	57
Regolamento	»	3

Organismi bicamerali

Questioni regionali	<i>Pag.</i>	61
Terrorismo in Italia	»	64
Sul ciclo dei rifiuti	»	66
Schengen	»	70
Tributaria	»	71

Sottocommissioni permanenti

5 ^a - <i>Bilancio - Pareri</i>	<i>Pag.</i>	72
9 ^a - <i>Agricoltura e produzione agroalimentare - Pareri</i> ..	»	77

CONVOCAZIONI	<i>Pag.</i>	78
--------------------	-------------	----

GIUNTA PER IL REGOLAMENTO

MERCOLEDÌ 17 FEBBRAIO 1999

24ª Seduta

Presidenza del Presidente
MANCINO

La seduta inizia alle ore 18,10.

*ESAME – AI SENSI DELL’ARTICOLO 167, COMMA 4, DEL REGOLAMENTO –
DEGLI EMENDAMENTI PRESENTATI AL DOCUMENTO II, N. 27
(R167 000, C20ª, 0003ª)*

Dopo l’illustrazione del relatore SMURAGLIA, la Giunta procede all’esame degli emendamenti contenuti nel fascicolo n. 1.

All’articolo 2 del progetto di riforma, con successive votazioni, la Giunta accoglie gli emendamenti 2.1 e 2.6. Sono respinti gli emendamenti 2.2, 2.4 e 2.5, mentre il relatore ritira l’emendamento 2.3. La Giunta dà mandato al relatore di presentare un emendamento di coordinamento inteso a sostituire, al comma 2 del proposto nuovo articolo 30 del Regolamento, le parole: «votazione di tal genere» con le seguenti: «votazione per alzata di mano».

La Giunta ritiene estraneo all’oggetto del *Documento* in titolo l’emendamento 2.0.1.

Respingendo l’emendamento 3.1, la Giunta accoglie l’emendamento 3.2.

La Giunta respinge gli emendamenti 4.1, 4.2 e 4.3.

All’articolo 5, è respinto l’emendamento 5.1. Accolto l’emendamento 5.2, sono conseguentemente preclusi gli emendamenti 5.3 e 5.4. È quindi respinto l’emendamento 5.5.

All’articolo 7, è accolto l’emendamento 7.1 (con l’auspicio della Giunta che le parole: «ogni due mesi» siano sostituite dal proponente con le seguenti: «al mese»), come pure l’emendamento 7.2, con una modifica del presentatore.

In relazione alla materia disciplinata dal comma 2 dell'articolo 8 del progetto e dai relativi emendamenti, si apre un dibattito nel corso del quale i senatori MUNDI e NAPOLI Roberto depositano proprie note. Respinto quindi l'emendamento 8.1, risulta precluso l'emendamento 8.2. Dopo un chiarimento del senatore VEGAS, è infine respinto l'emendamento 8.3.

La seduta termina alle ore 19,45.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MERCOLEDÌ 17 FEBBRAIO 1999

360^a Seduta*Presidenza del Presidente*
VILLONE*Interviene il Ministro per le riforme istituzionali Amato.**La seduta inizia alle ore 15,15.**IN SEDE REFERENTE*

(288) *LA LOGGIA ed altri. – Abolizione della quota proporzionale per l'elezione della Camera dei deputati e attribuzione di tutti i seggi con il sistema uninominale a un turno*

(290) *LA LOGGIA ed altri. – Estensione del sistema elettorale uninominale maggioritario a turno unico a tutti i seggi elettivi del Senato della Repubblica*

(1006) *PIERONI ed altri. – Modifiche ed integrazioni alle norme per l'elezione della Camera dei deputati*

(1323) *MILIO. – Abolizione della quota proporzionale per l'elezione della Camera dei deputati e attribuzione di tutti i seggi con il sistema uninominale maggioritario a un turno*

(1935) *COSSIGA. – Modifiche e integrazioni alle norme per la elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica*

(2023) *BESOSTRI e MURINEDDU. – Nuova disciplina dell'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica con la previsione del sistema elettorale a doppio turno*

(3190) *FORCIERI ed altri. – Riforma del sistema elettorale del Parlamento*

(3325) *PASSIGLI. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati*

(3476) *DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE. – Introduzione del doppio turno nei collegi uninominali*

(3621) *MAZZUCA POGGIOLINI. – Norme per la modifica dei sistemi elettorali mediante l'introduzione di collegi binominali*

(3628) *LA LOGGIA ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi recante norme per la elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361*

(3633) *PIERONI ed altri. – Modifiche ed integrazioni al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, per l'introduzione del doppio turno di coalizione*

(3634) PIERONI e LUBRANO DI RICCO. – *Modifiche ed integrazioni al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, per l'introduzione del doppio turno di coalizione*

(3636) SPERONI. – *Elezione del Senato della Repubblica su base regionale*

(3688) CÒ ed altri. – *Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533*

(3689) CÒ ed altri. – *Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361*

(3811) Modificazioni del decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, «Testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica»

(3812) Modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, di approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati

(Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 288, 290, 1006, 1323, 1935, 2023, 3190, 3325, 3476, 3621, 3628, 3633, 3634, 3636, 3688 e 3689, congiunzione con i disegni di legge n. 3811 e 3812 e rinvio. Esame congiunto e rinvio dei predetti disegni di legge; disgiunzione dell'esame dei disegni di legge nn. 290, 3636, 3688 e 3811)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 27 gennaio, quanto ai disegni di legge già all'ordine del giorno. Ha inizio l'esame dei disegni di legge n. 3811 e n. 3812, presentati da ultimo.

Il relatore VILLONE riferisce sul disegno di legge n. 3812, coincidente nel contenuto con l'esito che egli stesso aveva tratto dal lavoro svolto in comitato ristretto. Quanto al disegno di legge n. 3811, concernente il sistema di elezione del Senato della Repubblica, poichè l'esame finora svolto si è concentrato esclusivamente sul sistema elettorale per la Camera dei deputati, propone di rinviarne la trattazione a un momento successivo alla definizione del testo relativo all'altro ramo del Parlamento. Chiede al Ministro Amato di illustrare alla Commissione il disegno di legge n. 3812.

Ha quindi luogo una discussione preliminare sull'ordine dei lavori.

Il senatore ROTELLI prende atto dell'iniziativa assunta dal Governo, ma non considera ineccepibile l'eventuale accantonamento del disegno di legge n. 3811, concernente il Senato della Repubblica. Riconosce, peraltro, che il sistema di elezione del Senato non ha finora costituito, di fatto, l'oggetto della discussione. Quanto al testo relativo alla Camera dei deputati, ricorda che vi è un'aspettativa diffusa per una approvazione in Senato già prima del *referendum* abrogativo; egli prevede una certa difficoltà, invece, per un esito analogo quanto ai disegni di legge concernenti il Senato della Repubblica, giacchè è lo stesso Senato la sede della prima approvazione

e questa Camera si troverebbe a discutere del proprio sistema elettorale.

Il relatore VILLONE rammenta nuovamente che in merito al sistema elettorale della Camera dei deputati è stato già compiuto un lavoro istruttorio adeguato: una evidente esigenza di continuità e di razionale organizzazione dei lavori induce a proseguire quel lavoro a partire dal disegno di legge n. 3812, considerando successivamente il sistema elettorale del Senato.

Il senatore SCHIFANI ricorda che in sede di comitato ristretto si è svolta una discussione sull'impostazione del nuovo sistema elettorale, senza alcun esito formale. Alla conclusione di quei lavori, il relatore si impegnò a presentare una propria proposta alla Commissione, enunciandone i contenuti in termini di ipotesi aperte. Viceversa, la seduta odierna si svolge a seguito di una realtà diversa, non già in presenza di un'annunciata proposta del relatore ma di una iniziativa formale del Governo. Si tratta, pertanto, non più di un percorso interamente parlamentare ma di una opzione sicuramente diversa, tanto nei contenuti quanto nelle forme. Tale circostanza è qualificata anche dalle dichiarazioni del Presidente del Consiglio dei Ministri all'atto della presentazione dei disegni di legge del Governo, che hanno sostanzialmente incluso le iniziative nel programma di Governo e ne hanno caratterizzato l'effetto sostanzialmente in opposizione al *referendum* abrogativo: ciò contraddice anche le ripetute asserzioni da parte di esponenti della maggioranza circa la natura non elusiva del lavoro legislativo in materia elettorale rispetto al *referendum* abrogativo.

Il relatore VILLONE nega che vi sia stata alcuna cesura nel procedimento legislativo, nè dal punto di vista sostanziale, nè dal punto di vista formale. Nega, inoltre, che vi siano novità in rapporto al *referendum* abrogativo, confermando l'intento di elaborare una nuova disciplina elettorale senza interpretare l'operazione come uno strumento di elusione o di prevenzione del *referendum* abrogativo. Osserva, inoltre, che anche l'annunciata iniziativa del Gruppo di Forza Italia sarà evidentemente compresa nelle valutazioni della Commissione e prospetta un metodo di lavoro basato sull'accantonamento dell'esame dei disegni di legge concernenti esclusivamente il Senato della Repubblica e sulla prosecuzione del lavoro avviato in merito al sistema elettorale della Camera dei deputati, assumendo d'ora innanzi come testo base il disegno di legge n. 3812.

Il senatore SCHIFANI precisa di non aver inteso rivolgere alcuna critica alla conduzione del procedimento legislativo, nè al fatto che il Governo abbia assunto una iniziativa legislativa: ciò, infatti, appartiene alle sue prerogative. Tuttavia egli rileva una novità di ordine politico della quale non si può sottovalutare l'importanza.

Anche il senatore LISI esclude sviamenti di ordine procedurale, ma sottolinea la novità consistente nell'iniziativa assunta dal Governo e ri-

corda che il comitato ristretto si era concluso, la settimana precedente, nell'attesa di una proposta del relatore.

Il relatore VILLONE precisa che il disegno di legge n. 3812 corrisponde, nella sostanza, alla proposta che egli aveva già enunciato, nelle linee generali, a conclusione dei lavori del comitato ristretto.

Il senatore LISI rammenta che quelle indicazioni non avevano una natura compiuta e rivendica comunque uno spazio temporale minimo di riflessione per poter esaminare il disegno di legge del Governo, prima di iniziarne la discussione.

Il relatore VILLONE considera funzionale alla discussione una illustrazione introduttiva da parte del Ministro per le riforme istituzionali.

Il senatore FISICHELLA considera anomalo il fatto che il Presidente della Commissione in quanto tale abbia inserito il disegno di legge n. 3811 nell'ordine del giorno e successivamente, in qualità di relatore, abbia proposto di accantonarne l'esame.

Il relatore VILLONE osserva che quanto è avvenuto non è affatto anomalo ma appartiene alla fisiologia funzionale del ruolo di Presidente della Commissione e di quello di relatore. D'altra parte, egli potrebbe proporre l'accantonamento e quindi la disgiunzione dell'esame dei disegni di legge concernenti esclusivamente il Senato, anche in qualità di Presidente della Commissione.

La senatrice DENTAMARO considera non irrilevante la novità costituita dall'iniziativa del Governo, che si inserisce improvvisamente in un procedimento parlamentare già avviato, dopo che gli esponenti più autorevoli dello stesso Governo avevano negato, fin dal proprio insediamento, che la materia elettorale potesse essere oggetto dell'iniziativa dell'Esecutivo. Vi sono senz'altro ragioni politiche in un simile mutamento di indirizzo, da ricondurre prevalentemente all'esigenza di assicurare la compattezza della maggioranza parlamentare. Tuttavia ciò determina un clima diverso nella discussione, con una inevitabile contrapposizione politica. Chiede, infine, di non avviare la discussione generale sulle iniziative assunte dal Governo anche perchè è atteso un disegno di legge da parte del Gruppo di Forza Italia. Nondimeno ritiene opportuna, da parte del Ministro Amato, una illustrazione specifica anche per il disegno di legge n. 3811, concernente il Senato della Repubblica.

Il senatore CÒ considera decisivo il fatto che la base della discussione si identifichi ormai con l'iniziativa del Governo e osserva che ciò non appartiene al normale andamento dei lavori parlamentari, soprattutto in una materia come quella elettorale. Ricorda, infatti, che vi è stato un comitato ristretto, il cui esito avrebbe dovuto essere quello di uno schema di testo unificato da sottoporre alla Commissione, mentre è stata assunta una iniziativa parallela da parte del Governo che appare quanto

meno irrituale. Scegliere come testo base quello proposto dal Governo, d'altra parte, significa condizionare l'andamento della discussione, poichè l'emendabilità di un testo tecnicamente complesso non è affatto agevole. Una base di trattazione formata in sedi non parlamentari, nel contesto determina un metodo legislativo non commendevole e foriero di asprezze nella discussione che ne seguirà.

Il relatore VILLONE precisa che la proposta di assumere come base dell'ulteriore svolgimento dei lavori il disegno di legge presentato dal Governo sulla Camera dei deputati non è determinata dalla provenienza dell'iniziativa, ma dalla coincidenza di contenuto del testo con l'esito del lavoro compiuto in comitato ristretto, secondo l'interpretazione che egli stesso ne aveva reso dinanzi a quel consesso.

Il senatore BESOSTRI ritiene che le obiezioni rivolte all'andamento della procedura legislativa in materia elettorale sono senz'altro legittime ma appartengono al novero delle valutazioni politiche: i disegni di legge del Governo, infatti, non modificano i termini della questione e sono coerenti al proposito manifestato a suo tempo di astenersi da una iniziativa propria, poichè in effetti è stata assunta nella forma di disegno di legge governativo una proposta impostata ed elaborata in sede parlamentare, in particolare ad opera del relatore.

Il senatore PASTORE registra un mutamento profondo di scenario dopo l'iniziativa del Governo, anche nell'asserita identità con le indicazioni già formulate dal relatore: si tratta, infatti, di una ipoteca apposta sulle scelte della Commissione, poichè il testo è stato concordato e definito dalle forze politiche di maggioranza senza alcuna partecipazione dell'opposizione, proclamata invece come imprescindibile in una materia così critica come la disciplina elettorale. Ciò condiziona anche le scelte della stessa maggioranza, poichè sarà improbabile assistere a qualsiasi manifestazione di dissenso dal testo firmato dal Presidente del Consiglio dei Ministri, soprattutto dopo che questi ha pubblicamente qualificato il successo dell'iniziativa come una discriminante per la sopravvivenza dello stesso Governo. È dunque una scelta di maggioranza e di Governo, già compiuta, che inibisce ogni possibilità emendativa di carattere sostanziale, poichè la stessa origine ne determina gli svolgimenti e gli effetti. Prevale, in sostanza, quella stessa logica di schieramento politico che ha già compromesso le riforme costituzionali.

Il relatore VILLONE rammenta che l'intesa tra le forze politiche di maggioranza ha preceduto l'iniziativa del Governo e osserva che dall'opposizione sono venute ripetute richieste di una proposta unitaria formulata a norme della maggioranza in materia elettorale.

Il senatore LISI precisa che la richiesta dell'opposizione era quella di una iniziativa della maggioranza, non del Governo.

Il senatore ROTELLI chiede di sottoporre a votazione la proposta di assumere il disegno di legge n. 3812 come base dell'ulteriore svolgi-

mento della trattazione. Osserva, quindi, che la provenienza di quella iniziativa costringe l'opposizione a restare fedele al suo ruolo anche nella materia in esame.

Il relatore VILLONE obietta che tale argomento sarebbe valido anche rispetto a una iniziativa della maggioranza.

Il senatore ROTELLI precisa che in quel caso il rapporto sarebbe tra maggioranza e minoranza parlamentare, mentre l'iniziativa del Governo coinvolge un diverso ordine di rapporti politici ed istituzionali. Precisa che allo stato non è stata ancora avanzata una nuova proposta del Gruppo di Forza Italia, afferma che non corrisponde al vero la ricostruzione dei fatti rappresentata dal relatore, secondo la quale questi avrebbe proposto di assumere come testo base quello proposto dal Governo, in quanto coincidente, nel contenuto, con le indicazioni desunte dal lavoro del comitato ristretto. Osserva, infatti, che in quella sede si era ipotizzata una soglia di accesso al secondo turno fissata nel mancato conseguimento del 50 per cento dei voti validi, mentre i disegni di legge del Governo prevedono che il secondo turno si svolga se nessuno dei candidati al primo turno ha ottenuto un numero di voti tale da valicare la metà dei voti validi: poichè si tratta di una differenza concettuale e di sistema, egli ritiene che ciò comporti una differenza qualitativa tra le indicazioni desunte dal relatore in esito ai lavori del comitato ristretto e l'iniziativa del Governo. D'altra parte, ciò non implica da parte sua una critica di merito alla proposta del Governo, che infatti coincide con le indicazioni da lui stesso formulate tempo addietro in qualità di studioso.

Il relatore VILLONE ritiene che l'argomento svolto dal senatore Rotelli non abbia fondamento poichè in effetti egli aveva inteso la soglia di determinazione del secondo turno proprio nel senso del mancato conseguimento della maggioranza assoluta dei voti validi.

Il senatore MAGNALBÒ propone di acquisire l'esposizione del Ministro per le riforme istituzionali in merito ai disegni di legge del Governo e di rinviare ogni successiva valutazione, verificando nel frattempo la disponibilità di uno spazio residuo per un lavoro comune non condizionato e non predeterminato; in caso diverso, l'opposizione dovrebbe svolgere fino in fondo il proprio ruolo.

Su proposta del relatore, la Commissione a maggioranza conviene di proseguire l'esame limitatamente ai disegni di legge relativi al sistema elettorale della Camera dei deputati, assumendo come testo base il disegno di legge n. 3812, previa disgiunzione dell'esame dei disegni di legge n. 3811 e degli altri disegni di legge concernenti esclusivamente il Senato della Repubblica, da riprendere in un momento successivo alla definizione del testo per le elezioni della Camera dei deputati.

Il ministro AMATO dichiara che il testo formulato nel corso dei lavori del comitato ristretto è stato fatto proprio dal Governo e che la

circostanza presenta certamente una rilevanza politica. Del resto l'iniziativa del Governo è stata adottata quando all'interno dell'organo preparatorio era ormai maturata una soluzione univoca. Egli ricorda che nell'ultima riunione lo stesso senatore Schifani, nell'esperimere l'interesse della sua parte politica per la proposta in corso di elaborazione, aveva tuttavia dubitato di alcuni aspetti, relativi al testo del relatore, ma questi aveva mantenuto la propria posizione, ad esempio intorno al *quorum* del 50 per cento più uno come requisito la cui assenza rendeva obbligatorio il secondo turno di votazione. Il testo del Governo riproduce dunque le opzioni già indicate dal relatore; non si tratta quindi di una proposta nuova ed ulteriore rispetto a quanto era già scaturito nella sede parlamentare. Non si poteva nemmeno sfuggire all'esigenza di suggerire un'armonizzazione tra i sistemi elettorali della Camera e del Senato, e ciò per comprensibili ragioni. Anche il disegno di legge n. 3811 prevede il doppio turno e rispecchia i criteri di assegnazione dei seggi previsto dal disegno di legge riferito alla Camera dei deputati. Il sistema a doppio turno prescelto è il più coerente con una modificazione istituzionale più ampia della forma di Governo e che in prospettiva potrebbe condurre all'elezione diretta del Capo dello Stato. Il disegno di legge n. 3812 prevede 567 collegi uninominali, con ulteriori 63 seggi da assegnare in altro modo. Giustifica quindi la scelta del ballottaggio tra i primi due candidati, sostenendo che una soglia più bassa avrebbe prevedibilmente posto la coalizione di centro-sinistra al terzo posto in numerosi collegi del Nord. All'elettore sarà presentata un'unica scheda, disponendo egli di un unico voto, da esprimere a favore delle coalizioni oppure dei partiti non coalizzati. Per conteggiare i voti di questi ultimi è consentita la presentazione dello stesso candidato in tutti i collegi della circoscrizione. Tralascia quindi di soffermarsi sulle modifiche conseguenziali, contenute nei disegni di legge, che il Governo si è fatto carico di elaborare in conformità all'impostazione di principio propria del relatore.

Secondo il senatore FISICHELLA la vicenda rischia di confondere i ruoli di Parlamento e Governo nell'iniziativa legislativa.

Il ministro AMATO, proseguendo nel proprio intervento, fa presente che i disegni di legge del Governo si basano su alcuni capisaldi che è difficile alterare e su aspetti che invece possono essere modificati senza pregiudicare la loro fisionomia complessiva. Il Governo, e certamente anche la maggioranza, sono disponibili ad un esame approfondito di questi testi con possibili aggiustamenti.

Il PRESIDENTE assicura che egli, in qualità di relatore, ha seguito passo passo la preparazione delle due iniziative, anche per le parti relative alle modificazioni conseguenziali segnalate dal Ministro.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE avverte che la Commissione tornerà a riunirsi in una seduta ulteriore domani, giovedì 18 febbraio alle ore 8.30 con l'ordine del giorno già diramato. Rimane infine confermata la seduta pomeridiana.

La seduta termina alle ore 16,30.

GIUSTIZIA (2^a)

MERCLEDÌ 17 FEBBRAIO 1999

389^a Seduta*Presidenza del Presidente*

PINTO

Interviene il sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Ayala.

La seduta inizia alle ore 15,10.

PROCEDURE INFORMATIVE**Interrogazione.**

Prende la parola il sottosegretario AYALA che risponde all'interrogazione 3-02090, presentata dal senatore Boco in merito alla vicenda del signor Franco Cavazza, condannato all'ergastolo per sequestro di persona a scopo di estorsione aggravato dalla morte dell'ostaggio, alla luce delle sentenze della corte di cassazione, definite contraddittorie, emesse in data 22 aprile 1997 e 6 marzo 1998, con la prima delle quali il giudice di legittimità aveva annullata l'ordinanza della corte d'appello di Brescia in data 28 novembre 1996, che aveva dichiarato inammissibile la richiesta di revisione della sentenza di condanna presentata dal Cavazza il 18 novembre 1996, mentre con la seconda aveva rigettato il ricorso avverso l'ordinanza in data 4 luglio 1997, con la quale altra sezione della stessa corte d'appello, in qualità di giudice di rinvio, aveva reiterato la declaratoria di inammissibilità della richiesta di revisione in questione.

Al riguardo, osserva che dalla lettura della prima sentenza si evince che la corte di cassazione ha annullato la prima ordinanza poichè ha ritenuto, accogliendo uno dei motivi dedotti nell'atto di impugnazione, che i giudici di merito avessero errato nel qualificare la principale prova dedotta dal ricorrente a sostegno della richiesta di revisione - si trattava di una consulenza ematologica, fatta espletare dal pubblico ministero in altro procedimento, che escludeva l'appartenenza al Cavazza di uno dei due capelli rinvenuti in un passamontagna appartenuto ai sequestratori -

non come «prova nuova». A parere del giudice di legittimità, la prova aveva i requisiti previsti dall'articolo 630, lettera c) del codice di procedura penale ed era quindi ammissibile. Dalla sentenza emerge poi che la corte aveva ritenuto illogica la motivazione con la quale i giudici di merito avevano affermato che gli elementi in base ai quali era stata richiesta la revisione, se accertati, non sarebbero stati idonei a ribaltare la costruzione accusatoria.

Il sottosegretario Ayala dà quindi conto della sentenza del 4 luglio 1997, con la quale la corte di cassazione ha rigettato il ricorso del Cavazza avverso la seconda ordinanza d'inammissibilità della richiesta di revisione del processo e precisa che a sostegno della richiesta di revisione il Cavazza aveva anche richiamato le dichiarazioni del collaboratore di giustizia Lazzari, uno dei sequestratori, che aveva esclusa la sua partecipazione al sequestro, esponendo, con riferimento a tale prova, la considerazione della suprema corte.

Dalle considerazioni svolte risulta che, nel caso in esame, la diversità delle decisioni deve essere considerata non contraddittoria, come assume l'interrogante, ma normale estrinsecazione dei poteri giurisdizionali riconosciuti dall'ordinamento al giudice della legittimità, in relazione alla peculiarità del vizio dedotto come principale motivo di impugnazione, rappresentato dalla manifesta illogicità della motivazione.

Occorre tenere presente che esula dai poteri della corte di cassazione, nel valutare la sussistenza di tale vizio, procedere ad una rilettura degli elementi di fatto posti a fondamento della decisione. I giudici di legittimità devono limitarsi ad accertare se il giudice del merito abbia dato adeguatamente conto, sul piano logico-argomentativo, delle ragioni della decisione che ha assunto.

In questa ottica appare fisiologico al sistema processuale la possibilità che il giudice di legittimità possa annullare un provvedimento del giudice di merito ritenendo illogica la motivazione e possa poi confermare il provvedimento del giudice del rinvio che abbia ribadito la precedente decisione, poichè ritiene il secondo provvedimento correttamente motivato e quindi infondato il ricorso sotto questo profilo.

Al di là delle considerazioni svolte, il Sottosegretario non ritiene di poter esprimere valutazioni nel merito della vicenda in esame, atteso il ruolo istituzionale del Dicastero ed il rispetto dell'autonomia e dell'indipendenza dell'ordine giudiziario. Peraltro, la vicenda non è ancora definitivamente conclusa. Infatti in data 13 giugno 1998 il Cavazza, come ricorda anche l'interrogante, ha presentato una nuova richiesta di revisione. La corte d'appello di Brescia, con ordinanza in data 2 luglio 1998, ha nuovamente dichiarata inammissibile la richiesta. Anche questa ordinanza è stata impugnata con ricorso in Cassazione. Con nota in data 9 febbraio ultimo scorso, la corte di cassazione ha rappresentato che il Procuratore generale, al quale gli atti erano stati inviati per la requisitoria, aveva richiesto la trasmissione del ricorso alle Sezioni Unite, richiesta non accolta. Con la stessa nota è stato precisato che quanto prima verrà fissata l'udienza in camera di consiglio per la decisione. Ogni valutazione ulteriore potrebbe costituire in questo momento un'indebita ingerenza nell'espletamento dell'attività giudiziaria.

Interviene in sede di replica il senatore BOCO che ricorda le drammatiche vicende che portarono alla morte dell'imprenditore Bruno Adami e, successivamente, alla condanna all'ergastolo del signor Cavazza e si sofferma, in particolare, sul rilievo che ebbe nel processo in questione la perizia tricológica menzionata nella risposta del rappresentante del Governo, sottolineando, al riguardo, come tale perizia sia stata condotta con criteri scientifici che, oggi, a distanza di più di dieci anni, appaiono superati. A conferma di ciò, evidenzia come, alla luce di elementi acquisiti in sede scientifica, più recentemente le conclusioni probatorie a cui si è prima fatto riferimento siano state rimesse in discussione e che questa circostanza dovrebbe, di per sé, risultare suscettibile di giustificare una revisione del processo.

Il presidente PINTO dichiara, quindi, conclusa la procedura informativa.

IN SEDE REFERENTE

(3542) TAPPARO ed altri. - Esame a distanza, mediante collegamento audiovisivo, di testimoni, periti e consulenti tecnici, nei processi penali.

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame rinviato nella seduta di ieri.

Il senatore GRECO, premesso di condividere le riserve già avanzate dal relatore sul provvedimento in esame, ricorda che la legge n.11 del 1998, che ha modificato, negli articoli 147-*bis* e 147-*ter*, il sistema di esame a distanza, previsto dalle disposizioni di attuazione del codice di procedura penale ed ai quali si vorrebbe fare riferimento con l'introduzione di un ulteriore articolo 147-*quater* ha efficacia limitata fino al 31 dicembre 2000. Dopo aver ricordato le motivazioni che furono alla base dell'iniziale dissenso della propria parte politica nel corso dell'*iter* di approvazione della legge in questione e le considerazioni che, successivamente, determinarono una sostanziale adesione a quel provvedimento, il senatore Greco preannuncia la propria contrarietà al disegno di legge in titolo. Aggiunge che la lamentata mancanza di un contraddittorio fondato sulla presenza personale del testimone, dei periti o dei consulenti tecnici risulta con ancora maggiore evidenza alla luce delle riforme *in itinere* e dirette a modificare l'articolo 111 della Costituzione in nome della tanto attesa introduzione dei principi del giusto processo nella Carta costituzionale. Dopo essersi, quindi, richiamato alle critiche di eccessiva genericità riservate dal relatore ad alcune espressioni contenute nel capoverso 1 dell'articolo 147-*quater*, come introdotto, nelle norme di attuazione del codice di procedura penale, in particolare ad espressioni come «grave disagio» o «oneroso trasferimento» il senatore Greco aggiunge che nell'ultima parte del capoverso in questione, non è assolutamente condivisibile la previsione che il giudice può disporre l'esame a distanza dei testimoni, dei periti e dei consulenti tecnici se l'audizione diretta appare inidonea ad aggiungere specifici elementi, utili al giudizio, trattan-

dosi di una operazione valutativa che risulta forzatamente astratta. Infine, rileva che non possono dipendere dal consenso delle parti – come previsto dal capoverso 2 dell'articolo 147-*quater* proposto – alcune superiori garanzie processuali quali il ricorso all'esame diretto del testimone. Ritiene, comunque, indispensabile la modifica prospettata dal senatore Russo al medesimo capoverso 2, volta a sopprimere l'ultima parte dello stesso.

Il senatore FOLLIERI preannunzia – a titolo personale – il proprio voto contrario sul disegno di legge in titolo e rileva come esso si colloca in maniera del tutto disomogenea rispetto alla sistematica delle disposizioni di attuazione del codice di procedura penale, in particolare avuto riguardo all'articolo 146, il quale impone che le parti private siedano a fianco dei propri difensori e che, nella seconda parte, prevede che il seggio delle persone da sottoporre ad esame è collocato in modo da consentire che le persone stesse siano agevolmente visibili sia dal giudice che dalle parti. Dopo aver messo in rilievo la fondamentale importanza da attribuire alle modalità con le quali si effettua l'esame e il contro esame nell'economia complessiva del processo, si dichiara certo che la proposta di modifica introdotta con il provvedimento in esame non è suscettibile di determinare i vantaggi che si vorrebbero accreditare, ma, invece, potrebbe costituire motivo di ulteriori disagio e disfunzioni. Infine il senatore Follieri sottolinea che nel capoverso 2 dell'articolo 147-*quater*, come proposto, viene prevista una disposizione di chiaro segno contrario rispetto al sistema del codice poichè affida la prova alla disponibilità delle parti.

Il senatore MELONI è invece favorevole al disegno di legge, considerando che gli sono noti molti episodi che dimostrano l'opportunità delle norme proposte. Si tratta di processi in cui si cita un teste erroneamente identificato e che deve però sottoporsi frequentemente a disagioli spostamenti, di processi legati a reati bagatellari o al semplice furto dell'autovettura. Ritiene pertanto che già nella fase di ammissione del teste il giudice possa verificare, insieme alle parti, se ammettere la videokonferenza, valutando i diversi elementi.

Il senatore CALLEGARO è contrario al disegno di legge in quanto, pur riconoscendo la fondatezza dei problemi ad esso sottesi, esclude che essi possano trovare soluzione con le disposizioni proposte. Ritiene che si dovrebbe in primo luogo prevedere un compenso adeguato per il disagio affrontato dal testimone costretto a svolgere il proprio ufficio con evidente disagio personale e perdite economiche. Inoltre sottolinea come la causa di disagio più frequentemente messa in luce, relativa ai lunghi tempi di attesa per deporre, se non, addirittura, il frequente rinvio del processo senza che la persona convocata sia stata messa in condizione di evitare un inutile viaggio, potrebbero essere meglio risolti intervenendo sul vero dato negativo, rappresentato dalle disordinate modalità con le quali si predispongono i ruoli dei processi.

Il senatore FASSONE osserva come il disegno di legge in titolo abbia suscitato reazioni che appaiono sproporzionate a fronte delle questioni da esso investite. Nella concreta esperienza giudiziaria è fin troppo frequente il caso di testimoni che si trovano a dovere rendere in sede processuale dichiarazioni del tutto pacifiche e talora a dovere ripetere più volte tali dichiarazioni, il tutto in ossequio ad uno dei fondamentali principi del processo accusatorio che impone, in linea di massima, la non utilizzabilità delle dichiarazioni rese in precedenza, al di fuori del dibattimento, dal testimone medesimo. Tutto ciò, in concreto, determina a carico dei cittadini adempimenti gravosi e un intervento legislativo, nella prospettiva delineata dall'articolato in esame, indubbiamente verrebbe incontro ad una aspettativa comune, e diffusa anche in tutte le forze politiche, rendendo più lievi gli oneri derivanti dal coinvolgimento in qualità di testimone in una qualsiasi vicenda processuale.

La soluzione prospettata con l'articolo 1 del disegno di legge n. 3542 implicherebbe una minore immediatezza nell'escussione del teste, ma va evidenziato che ciò sarebbe possibile solo qualora l'audizione diretta apparisse inidonea ad aggiungere specifici elementi utili al giudizio e che, l'esame a distanza venisse subordinato, senza possibili eccezioni, al consenso delle parti, il sacrificio in termini di rispetto delle garanzie sarebbe estremamente esiguo ed ampiamente bilanciato dai vantaggi che ne deriverebbero. Qualora, infine, tale forma di esame risultasse comunque insufficiente, si potrebbe sempre procedere all'audizione diretta del testimone.

Il senatore CORTELLONI, pur riconoscendo lo spessore degli argomenti prospettati a favore del disegno di legge e certamente legati a esigenze reali, ritiene di non poter ancora sciogliere le riserve che, al tempo stesso, il provvedimento gli suscita e pertanto, dopo aver suggerito alcune modifiche, in particolare del capoverso 2 relativamente alle modalità di disposizione dell'esame a distanza rispetto al consenso o alla richiesta delle parti e dopo aver altresì prospettato l'esigenza di un aumento del rimborso spese spettante ai testimoni, preannunzia il proprio voto contrario, se non interverranno modifiche significative.

Il senatore PERA ritiene che il basso profilo del disegno di legge in esame non giustifichi le reazioni, palesemente sproporzionate rispetto al contenuto, che il dibattito ha fatto emergere. Dopo aver esposto riserve, anche di carattere costituzionale, rispetto alla disciplina proposta, per la parte in cui essa potrebbe rappresentare una violazione dell'articolo 3 della Costituzione, il senatore Pera esprime l'avviso che il disegno di legge si collochi su una strada assolutamente non condivisibile, laddove esso potrebbe addirittura sfociare in un modo di fare giustizia che si svolge soltanto attraverso i mezzi di telecomunicazione o telematici. I disagi del cittadino che deve adempiere all'ufficio di testimone sono da lui pienamente compresi, ma certamente il disegno di legge in esame non potrà far fronte a disfunzioni che provengono da guasti ed inefficienze organizzative

dell'attività giudiziaria, mentre farebbe pagare un prezzo molto alto in termini di alterazione e sconvolgimento dell'impianto processuale.

Il senatore Pera conclude rilevando una stridente contraddizione fra la minima incidenza del provvedimento in titolo e gli enormi problemi della giustizia i quali attendono da tempo di essere affrontati dalla Commissione e non vorrebbe che pressioni settoriali impediscano ai lavori della Commissione una organizzazione di più ampio respiro.

Il presidente PINTO ricorda al senatore Pera che non solo il l'Ufficio di presidenza della Commissione è chiamato ad indicare collegialmente i provvedimenti da inserire all'ordine del giorno, ma che, per quanto riguarda specificamente il disegno di legge in titolo, gli elementi di critica da lui prospettati non sono stati certamente condivisi da altri intervenuti.

Il senatore RUSSO precisa che i provvedimenti di modifica all'articolo 513 che sono attualmente sul tappeto nell'ambito dei grandi temi cui la Commissione si dovrà ben presto dedicare riprenderanno al più presto il loro *iter* che si era arrestato solo perchè si era in attesa di un provvedimento *ad hoc* preannunciato proprio dal Gruppo di Forza Italia.

Il seguito dell'esame del provvedimento è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,30.

BILANCIO (5ª)

MERCLEDÌ 17 FEBBRAIO 1999

180ª Seduta*Presidenza del Presidente*
COVIELLO

Intervengono i Sottosegretari di Stato per il tesoro, bilancio e la programmazione economica Cusumano e Giarda.

La seduta inizia alle ore 15,10.

IN SEDE CONSULTIVA

(3599) Disposizioni in materia di perequazione, razionalizzazione e federalismo fiscale

(Parere alla 6ª Commissione. Seguito e conclusione dell'esame sul testo. Parere favorevole condizionato ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 16 febbraio.

Il relatore MORANDO ricorda che l'esame del collegato ordinamentale in materia fiscale era stato rinviato al fine di approfondire gli aspetti relativi alle modalità di iscrizione nel bilancio dello Stato del Fondo istituito all'articolo 1 e alla opportunità di esplicitare il collegamento tra l'esercizio della delega contenuta all'articolo 2 e le maggiori risorse accertate ai sensi dell'articolo 1.

Il sottosegretario GIARDA dichiara di condividere i rilievi del relatore sull'opportunità di chiarire le modalità di definizione e iscrizione del Fondo istituito all'articolo 1. Poichè in sede di predisposizione delle previsioni a legislazione vigente non è noto l'ammontare di risorse derivante dal recupero di somme evase, le previsioni tendenziali incorporano tale gettito e la successiva utilizzazione delle somme, comportando la modifica dei saldi di bilancio, risulterebbe preclusa. Al fine di ovviare alla difficoltà tecnica di utilizzare le maggiori entrate e anche per rendere più trasparente la definizione programmatica della politica di bilancio, ritiene opportuno inserire all'articolo 1 un esplicito rinvio al Documento di programmazione economico-finanziaria per la fissazione dell'importo

massimo iscrivibile nel Fondo, precisando inoltre che esso viene comunque determinato nel limite delle maggiori entrate effettivamente accertate, mentre gli eventuali maggiori accertamenti rispetto a quanto indicato potranno essere utilizzati negli esercizi successivi. L'indicazione dell'importo massimo del Fondo nel DPEF consente di definire gli andamenti tendenziali al netto di tale importo e di registrare successivamente, tra le misure di correzione per la definizione dell'andamento programmatico, sia in entrata sia in spesa, le risorse derivanti dalla lotta all'evasione e destinate alla riduzione della pressione tributaria. Nel sottolineare la trasparenza di tale procedura, ribadisce che in tal modo la riduzione della pressione fiscale avviene nel limite degli importi effettivamente accertati e, comunque, delle risorse indicate in sede di DPEF.

In relazione all'articolo 2, comma 1, infine, ritiene che sia necessario esplicitare il collegamento finanziario con le disposizioni di cui all'articolo 1, indicando che l'attuazione avvenga nei limiti delle disponibilità del Fondo e modificare il riferimento all'aliquota vigente per le persone giuridiche, tenuto conto che tale formulazione implica una rigidità nell'esercizio della delega e potrebbe comportare un minor gettito superiore alle risorse disponibili sul Fondo.

Il senatore FERRANTE, pur esprimendo apprezzamento per le proposte del rappresentante del Governo, ritiene che occorre valutare se il rinvio al DPEF, in quanto documento programmatico, possa risultare sufficientemente vincolante ai fini della successiva definizione degli interventi. Sollecita, inoltre, indicazioni in ordine ai criteri adottati per la determinazione dell'importo del Fondo, nella misura massima indicata nel DPEF.

Il senatore VEGAS sottolinea che le osservazioni svolte, in particolare la proposta di rinvio della determinazione del Fondo in sede di DPEF, evidenziano come la riduzione della pressione tributaria costituisca un mero auspicio e non abbia un contenuto normativo effettivo.

Il relatore MORANDO fa presente che la proposta del rappresentante del Governo consente di conciliare la piena operatività del meccanismo di riduzione della pressione tributaria, in base ai maggiori accertamenti derivanti dalla lotta all'evasione, con le difficoltà attuative emerse in relazione alla tutela dei saldi di bilancio. In relazione alle osservazioni del senatore Ferrante, ritiene che il rinvio al DPEF risulti idoneo, in quanto tale Documento determina i vincoli giuridicamente rilevanti per i successivi interventi legislativi. In relazione all'articolo 2 condivide la necessità di un esplicito richiamo all'attuazione delle disposizioni nel limite delle risorse disponibili nel Fondo di cui all'articolo 1 e di modificare la formulazione del comma 1, lettera a) dell'articolo 2. In relazione all'articolo 10, tenuto conto dell'emendamento del Governo integralmente sostitutivo delle disposizioni, rinvia alle osservazioni che saranno svolte su di esso.

Con l'astensione del senatore AZZOLLINI la Commissione esprime parere di nulla osta sul testo del disegno di legge a condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che all'articolo 1, dopo il comma 1, sia inserito il seguente comma: «Il Documento di programmazione economico-finanziaria indica l'importo massimo del Fondo di cui al comma 1, lettera *b*) utilizzabile nell'esercizio successivo. Detto Fondo sarà comunque utilizzato nel limite delle somme effettivamente accertate. Le eventuali maggiori somme accertate rispetto a quanto indicato nel Documento di programmazione economico-finanziaria sono utilizzabili nell'esercizio ancora successivo» e che all'articolo 2 al comma 1 lettera *a*) le parole «alla stessa aliquota» siano sostituite dalle parole «con aliquota tendenzialmente allineata a quella» e dopo il comma 1 sia inserito il seguente: «Le disposizioni di cui al comma 1 si attuano nel limite delle disponibilità del Fondo di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *b*).».

SULLA SCOMPARSA DEL SENATORE AMORENA
(A003 000, C05ª, 0002ª)

Il presidente COVIELLO esprime ai familiari e al Gruppo del senatore Amorena sentimenti di cordoglio ricordando la serenità con la quale egli ha adempiuto agli impegni del proprio mandato, anche dopo l'insorgenza di problemi di salute, nonché la sensibilità e la cordialità che hanno sempre contraddistinto il suo operato in Commissione.

Si associano i Commissari.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto ministeriale di ripartizione del Fondo per gli interventi agevolati alle imprese (n. 389)

(Osservazioni alla 10ª Commissione)
(R139 b00, C10ª, 0013ª)

Il relatore GIARETTA riferisce sullo schema di decreto in esame, che dispone la ripartizione delle risorse assegnate complessivamente agli interventi agevolativi alle imprese gestiti dal Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

Tali risorse sono affluite, ai sensi dell'articolo 52 della legge n. 448 del 1998 in un Fondo per gli interventi agevolativi alle imprese (capitolo 7100) dando attuazione alla razionalizzazione prescritta in via generale dal decreto legislativo n. 123 del 1998; esse comprendono sia le nuove autorizzazioni di spesa disposte dalle Tabelle C e D della legge finanziaria, sia quelle derivanti da leggi pregresse (Tabella F).

Rispetto alle assegnazioni che scaturiscono dalla legislazione vigente, lo schema di decreto propone alcune variazioni che, lasciando invariato il totale del Fondo, incrementano il settore «Interventi per le aree depresse» e diminuiscono corrispondentemente i settori «Interventi per la ricerca e lo sviluppo» e «Altri interventi».

In particolare, lo stanziamento relativo agli incentivi fiscali per gli investimenti produttivi nelle aree depresse (articolo 1 della legge n. 341 del 1995) passa da 500 miliardi ripartiti nel triennio 1999-2001 in ragione di 50, 200, 250 miliardi, a 690 miliardi nel solo anno 1999: ciò al fine di portare il livello di copertura delle domande dal 61 per cento al 75 per cento. Tale risultato è raggiunto in parte utilizzando gli stanziamenti di 50 miliardi per il 1999 e 26,250 per il 2000 previsti per l'intervento di cui agli articoli 5 e 12 della legge n. 317 del 1991, sostanzialmente chiuso (l'anticipazione al 1999 dello stanziamento di 26,250 miliardi previsto per il 2000 si ottiene attraverso una compensazione tra il 1999 e il 2000 di pari importo nell'ambito degli stanziamenti per gli interventi di ricostruzione in Campania e Basilicata); in parte utilizzando l'importo di 113,750 miliardi previsti per l'intervento relativo agli incentivi fiscali alla ricerca di cui all'articolo 14 della legge n. 140 del 1997, per il quale lo stanziamento complessivo risulta esuberante rispetto alle domande.

Inoltre, gli stanziamenti per la riconversione produttiva nei bacini minerari e il recupero ambientale passano da 35 a 43 miliardi nel 1999 per adeguarsi agli interventi già programmati e in corrispondenza si riduce di 8 miliardi l'intervento relativo ai contributi in conto di interessi per investimenti minerari. Infine, lo stanziamento relativo alla legge n. 488 del 1992 (incentivi alle attività produttive) viene rimodulato nel triennio spostando un importo di 450 miliardi dal 1999 al 2000 e al 2001 nella misura, rispettivamente, di 200 e 250 miliardi.

Il relatore, espresso particolare apprezzamento per il rafforzamento degli interventi di cui alla legge n. 341 del 1995, osserva che la variazione proposta per la legge n. 488 del 1992 riduce l'operatività di uno strumento rivelatosi sempre molto efficace e sottolinea la necessità di informazioni da parte del Governo sugli stanziamenti di cassa e sui residui.

Si apre il dibattito.

Il senatore CURTO interviene criticamente sulle variazioni proposte con lo schema di decreto in esame, le quali dimostrano la mancanza di sensibilità del Governo nei confronti da una parte dell'area della ricerca, che non andrebbe assolutamente intaccata, dall'altra della politica di sviluppo alla quale un potenziamento della legge n.488 del 1992 avrebbe potuto efficacemente contribuire.

Il senatore AZZOLLINI si sofferma sulla rimodulazione operata con riferimento alla citata legge n. 488 che nella sostanza viene a colpire duramente tutto il sistema di incentivazione automatica alle imprese. La scelta compiuta dal Ministro dell'industria smentisce tra l'altro le dichiarazioni rese dal sottosegretario Macciotta in risposta ad un quesito da lui postogli, secondo le quali il rinvio al mese di febbraio della graduatoria relativa al 1998 sarebbe stato sollecitato dalle stesse imprese per poter disporre di maggiori fondi. Il giudizio sullo schema di decreto non può, pertanto, che essere negativo, atteso che dalle variazioni pro-

poste risultano fortememente compromessa l'automaticità e l'efficacia degli incentivi disposti dalla legge n. 488, che è stata l'unica ad essere gestita in un quadro di certezze per gli investitori.

Il presidente COVIELLO concorda con le osservazioni prospettate dal relatore in merito alla mancanza di informazioni sui residui e sugli stanziamenti di cassa. Giudicata apprezzabile la variazione proposta con riferimento alla legge n. 341 del 1995, esprime invece perplessità sulla scelta riguardante la legge n. 488, che ha costituito uno strumento di intervento valido ed efficace e che alla luce del dibattito sulle aree depresse svoltosi durante la sessione di bilancio nonché dell'estensione nel 1999 ad altri settori dello stesso meccanismo di intervento avrebbe dovuto senz'altro essere potenziata sul piano dei finanziamenti. Segnalata poi l'opportunità di conoscere con maggiore chiarezza gli effetti delle variazioni proposte per gli «Interventi per le aree depresse» sul finanziamento della ricostruzione in Campania e in Basilicata, auspica lo svolgimento di un'audizione in Commissione del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

Dopo interventi di precisazione dei senatori AZZOLLINI (il quale afferma che dallo schema di decreto deriva sostanzialmente la mancanza di fondi per il 1999 per i soggetti che intendono programmare gli investimenti avvalendosi degli incentivi di cui alla legge n. 488) e CURTO (il quale segnala l'incapacità del Governo di gestire la politica di sviluppo in via strutturale con l'abbassamento delle aliquote fiscali), il relatore GIARETTA ribadisce la proposta di esprimersi in senso favorevole sullo schema di decreto, rilevando che il totale dei fondi stanziati in bilancio rimane comunque invariato e che i definanziamenti annuali sono parametrati alla capacità del sistema produttivo di utilizzare i fondi nei tempi originariamente previsti. A suo avviso l'impegno del Governo nei confronti della legge n. 488 non viene meno, anche se è opportuno segnalare delle preoccupazioni in ordine ai cambiamenti proposti con lo schema di decreto, che senz'altro vanno a contenere l'operatività della legge. Ribadisce, infine, l'opportunità di segnalare l'esigenza del Parlamento di essere informato sull'utilizzo dei fondi relativi ai singoli interventi.

Con il voto contrario dei senatori AZZOLLINI, VEGAS, CURTO e TAROLLI, la Commissione, a maggioranza, dà mandato al relatore di redigere un parere nei termini da lui testè richiamati.

CONVOCAZIONE DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI

Il presidente COVIELLO, in considerazione dell'urgenza di taluni pareri, dispone l'immediata convocazione della Sottocommissione.

La seduta termina alle ore 16,20.

FINANZE E TESORO (6^a)

MERCLEDÌ 17 FEBBRAIO 1999

224^a Seduta (antimeridiana)*Presidenza del Presidente*
ANGIUS*Interviene il sottosegretario di stato per le finanze Vigevani.**La seduta inizia alle ore 8,55.**IN SEDE REFERENTE***(3599) Disposizioni in materia di perequazione, razionalizzazione e federalismo fiscale**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Proseguendo nella discussione generale sugli emendamenti presentati dal Governo, interviene il senatore ALBERTINI, il quale ribadisce l'apprezzamento sull'articolo 1 del disegno di legge, in base al quale le maggiori entrate del bilancio dello Stato imputabili direttamente ai risultati della lotta all'evasione fiscale saranno utilizzate per la riduzione complessiva del prelievo tributario. Anche le modifiche al meccanismo di imposta della *dual income tax*, previste dall'originario articolo 2, appaiono sostanzialmente condivisibili. A suo giudizio, però, per quanto riguarda la delega in materia di perequazione del prelievo fiscale andrebbero meglio specificati i soggetti beneficiari della riduzione del prelievo, soprattutto tenendo conto delle famiglie numerose ovvero di quelle con redditi da lavoro dipendente. Circa gli ulteriori incentivi alle imprese, previste nell'emendamento del Governo, pur trattandosi di un indirizzo in parte condivisibile, egli compara criticamente tali misure rispetto al sostanziale immobilismo sul fronte della tassazione dei redditi di lavoro dipendente. Peraltro, egli sollecita il Governo a verificare il reale impatto delle agevolazioni alle imprese in termini occupazionali. Sempre comparando gli incentivi alle imprese e il prelievo sui redditi da lavoro dipendente, egli sottolinea che i primi operano a partire dall'anno di imposta 1999,

mentre la riduzione del prelievo complessivo è rinviata alla emanazione dei decreti legislativi.

Per quanto riguarda il cosiddetto «federalismo fiscale», si tratta di un passo molto significativo verso una reale autonomia impositiva delle regioni, che ha il pregio sia di evitare eventuali processi disgregativi indotti da innovazioni troppo drastiche in senso federalistico e sia quello di garantire, con la istituzione di un apposito fondo perequativo, l'erogazione di servizi pubblici omogenei su tutto il territorio nazionale.

Per quanto riguarda le modifiche alla *dual income tax*, egli poi chiede chiarimenti in merito al funzionamento del meccanismo del «moltiplicatore» del reddito imponibile agevolabile. Anche in relazione alle significative misure a favore delle imprese adottate fin qui dal Governo, ritiene eccessiva la richiesta, da più parti avanzata, di considerare tra gli investimenti agevolabili la costruzione degli immobili.

Circa il collegamento con altre banche dati, egli apprezza lo strumento indicato dal Governo in quanto finalizzato a condurre una più efficace lotta all'evasione fiscale e giudica fuori luogo le polemiche sulla riservatezza dei dati.

Per quanto riguarda, inoltre, la revisione della tassazione degli immobili, egli giudica positivamente la maggiorazione della deduzione per l'abitazione principale e l'anticipo al 1999 delle agevolazioni a favore dei conduttori ai sensi della legge n. 431 del 1998. Egli però esprime la preoccupazione che l'aumento della deduzione risulti insufficiente rispetto all'aumento delle rendite catastali, conseguente alla prevista revisione del catasto. In merito alla possibile revisione delle aliquote dell'imposta comunale sugli immobili, egli preannuncia la contrarietà della propria parte politica su una riduzione che interessi esclusivamente le aliquote più alte. In generale, peraltro, l'introduzione di una aliquota proporzionale sui redditi immobiliari va considerata con estrema attenzione, in quanto viene in parte superato il principio irrinunciabile della progressività delle aliquote.

Prende quindi la parola il senatore PASQUINI, a giudizio del quale in tema di federalismo fiscale sarebbe opportuno avere più dettagliate informazioni di carattere quantitativo sull'impatto delle nuove disposizioni sui bilanci regionali. In generale, egli ritiene comunque opportuno attendere anche la proposta emendativa preannunciata dal Ministro relativamente alla compartecipazione per i comuni.

In tale materia, non vi è dubbio che esistono difficoltà derivanti sia dalla insufficienza del gettito dell'imposta di registro, devoluto – a legislazione vigente – ai comuni, sia dal coordinamento della disciplina dell'ICI con le novità in materia di tassazione degli immobili.

In materia di federalismo fiscale, comunque, il Governo ha presentato una proposta piuttosto coerente ed equilibrata, in quanto essa contempla sia le esigenze di solidarietà tra le regioni sia quella di un adeguato controllo sulla quantità e la qualità delle risorse ad essa assegnate. Infatti, i criteri della capacità fiscale, del fabbisogno sanitario e della spesa storica per i prossimi 3 anni consentono di calibrare adeguatamente le risorse per ogni regione; nello stesso tempo, attraverso lo svincolo

di destinazione della spesa sanitaria e l'adozione del criterio della spesa capitaria si introduce un meccanismo premiale per quelle regioni che erogano i servizi con maggiore efficienza. In questa prospettiva sarebbe opportuno, a suo giudizio, introdurre anche il criterio dello «sforzo fiscale», in modo da tener conto dell'imponibile potenzialmente tassabile in ogni regione.

Sull'intera materia delle compartecipazioni al gettito di imposte erariali da devolvere agli enti territoriali e agli enti locali, egli esprime poi la preoccupazione che una scarsa attenzione ai problemi della comunicazione induce a strumentali stravolgimenti del reale significato di tali misure, che sono invece da intendersi ad invarianza di prelievo tributario complessivo.

Per quanto riguarda invece la tassazione sugli immobili, egli fa presente che la sostituzione dell'aliquota progressiva con una proporzionale interessa principalmente il reddito della prima casa, mentre invece per i redditi derivanti dalla locazione degli immobili, l'aliquota progressiva viene mantenuta per la parte di reddito eccedente il rendimento ordinario. Dopo aver espresso apprezzamento per il progetto di revisione della tassazione sugli immobili, quale ulteriore tassello della tendenziale neutralità dell'imposizione su tutte le scelte di investimento, preannuncia la presentazione di uno specifico emendamento volto a prevedere agevolazioni fiscali sulle abitazioni in affitto per i lavoratori costretti a spostarsi sul territorio nazionale.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,35.

225^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Vice Presidente
D'ALÌ

Interviene il sottosegretario di Stato per le finanze Vigevani.

La seduta inizia alle ore 15,05.

IN SEDE REFERENTE

(3599) Disposizioni in materia di perequazione, razionalizzazione e federalismo fiscale

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana.

A giudizio del senatore VENTUCCI l'analisi delle disposizioni in tema di federalismo fiscale non può prescindere da una valutazione del decentramento amministrativo avviato su impulso dell'allora Ministro Bassanini: tale processo incontra ancora molti limiti anche in relazione al fatto che non sono state ancora definite le risorse necessarie per avviare concretamente il relativo trasferimento di funzioni.

D'altro canto, la necessità di mantenere uno stretto controllo sulle dinamiche della spesa pubblica, sancita dal cosiddetto patto di stabilità interno e necessitata dal rispetto dei vincoli comunitari, rappresenta comunque un ostacolo sostanziale alla previsione di una reale autonomia finanziaria per le regioni. Più in generale, il tema del federalismo fiscale non può essere disgiunto dalla consapevolezza delle differenze economiche e sociali esistenti nel territorio nazionale, soprattutto laddove il tessuto economico deve confrontarsi con le realtà d'oltre confine: nel Nord-Est ovvero sulle coste dell'Adriatico le piccole e medie imprese operano di fatto in concorrenza con quelle d'oltre frontiera.

Per quanto riguarda le modifiche al meccanismo di tassazione del reddito di impresa noto come *dual income tax*, egli rileva la complessità e farraginosità delle disposizioni, e la incertezza sui periodi di applicazione della agevolazione stessa. Egli sottolinea poi l'incongruenza del meccanismo di salvaguardia per la copertura delle minori entrate attraverso la fissazione di un'aliquota di imposta fissata al 28 per cento.

Circa la revisione della tassazione sugli immobili, appare ormai chiaro che viene superato il principio della tassazione del reddito immobiliare a favore di una imposizione che colpisce il patrimonio: se tale è l'orientamento del Governo sarebbe stato preferibile affrontare contestualmente la prevista revisione degli estimi catastali e la determinazione delle imposte gravanti sui beni immobili. Nel merito, la proposta del Governo rischia di colpire esclusivamente i redditi medi, favorendo ancora una volta, invece, i percettori di redditi alti, così come già avvenuto con la riduzione dell'ultimo scaglione di reddito IRPEF. Si rischia così di riprodurre, su un cespite diverso, ciò che si è realizzato con l'istituzione dell'IRAP che, mentre favorisce notevolmente le imprese di grandi dimensioni, incide sui redditi delle piccole e medie aziende. Infatti il meccanismo opzionale per la tassazione dei redditi immobiliari risulta conveniente soprattutto per coloro che, collocati su redditi imponibili alti, possono scontare un'aliquota di base estremamente più bassa.

Interviene quindi il senatore PEDRIZZI, il quale valuta criticamente il complesso degli emendamenti presentati dal Governo al disegno di legge. Per quanto riguarda le modifiche alla *dual income tax* il Governo ha accolto le richieste provenienti dal mondo della grande industria, prevedendo lo sgravio delle imposte sugli utili accantonati, secondo un meccanismo di detassazione del reddito d'impresa reinvestito già proposto dall'allora Ministro Tremonti. Dopo aver sottolineato polemicamente che le proposte dell'attuale Ministro delle finanze godono sicuramente di una migliore «stampa», egli si sofferma in particolare sulle differenze rispetto alla «legge Tremonti» del 1994. Mentre si estende l'agevolazio-

ne anche alle società di persone e alle imprese individuali, col solo limite di aziende che rientrino nei parametri previsti negli studi di settore, si esclude opportunamente dal novero degli investimenti agevolabili, l'acquisto di mezzi di trasporto, eliminando quindi una possibile elusione fiscale. Egli, invece, dichiara la propria contrarietà alla esclusione degli investimenti in beni immobili in quanto, a differenza degli investimenti in macchinari – che possono anche produrre una riduzione complessiva del numero degli occupati – essi hanno un forte impatto occupazionale e rispondono, tra l'altro, alle finalità sancite dal recente Patto sociale. Inoltre, per la maggioranza del mondo artigiano delle piccole imprese, l'investimento in beni immobili risulta sicuramente più appetibile non avendo le stesse un grande interesse nell'acquisto di macchinari e impianti ad elevato contenuto tecnologico. Infine, egli sottolinea che l'acquisto di macchinari ed impianti potrebbe anche incrementare le importazioni di tali beni, senza alcun beneficio per le imprese nazionali.

Per quanto riguarda, invece, il tema del federalismo fiscale, dopo aver precisato che tale terminologia appare assolutamente impropria rispetto ai contenuti reali delle disposizioni, egli rileva l'assenza di una effettiva autonomia impositiva degli enti territoriali, stante la previsione di mere quote di compartecipazioni al gettito delle entrate erariali. Pur in presenza della tendenza, per ora marginale, a trasferire almeno in parte sugli enti locali, l'onere di determinare una parte dell'aliquota, il prelievo rimane sostanzialmente definito in sede centrale.

In particolare, circa le misure in materia di tassazione dell'impiego di energia elettrica, non appare condivisibile l'affermazione che il trattamento fiscale degli autoproduttori viene parificato a quello dei produttori. In alcuni casi questo indirizzo viene smentito, soprattutto se si pensa all'eliminazione del trattamento agevolato, previsto a favore delle imprese industriali e degli alberghi, per i consumi di energia elettrica: si rischia così di penalizzare un settore rilevante dell'economia nazionale come quello turistico.

Relativamente alla revisione della tassazione sul reddito delle unità immobiliari, l'aumento di trecentomila lire annue della deduzione per la prima casa risulta ben poca cosa rispetto alle esigenze di ridurre il prelievo complessivo sui beni immobiliari.

Dall'analisi dei contenuti dell'emendamento emerge che il principio di delega previsto nella lettera a) origina dalla ammissione di un aggravio di imposizione fiscale che deriverà dalla prevista revisione degli estimi catastali. Non risulta però in maniera chiara la determinazione degli strumenti che dovrebbero consentire di evitare il pesante incremento del prelievo tributario a carico dei cittadini. D'altro canto, le modifiche proposte dal Ministro Visco in tema di tassazione dei redditi immobiliari vanno certamente nella direzione di favorire ulteriormente i possessori di redditi medio-alti. Infatti, il meccanismo di tendenziale equiparazione della tassazione sui redditi immobiliari e quella sulle altre forme di ri-

sparmio risulta particolarmente conveniente per classi di reddito alte. È facile infatti prevedere che per i percettori di reddito superiori a 135 milioni annui, categoria già favorita dalla revisione delle aliquote IRPEF del 1997, l'applicazione dell'aliquota al 19 per cento risulterà oltremodo conveniente.

Le valutazioni critiche sull'emendamento 12.0.100 sono rafforzate dall'analisi del principio di delega recate dalla lettera c), che contiene indicazioni assolutamente generiche, assegnando grande discrezionalità al Governo, per valutare la opportunità di «eventuali misure agevolative». Suscita inoltre forti perplessità la fissazione periodica, con decreto del Ministro delle finanze, di coefficienti convenzionali di redditività dei valori d'estimo delle unità immobiliari, con una sostanziale espropriazione delle prerogative parlamentari in una materia, oltretutto, tutelata dalla riserva di legge. Ulteriori critiche riguardano infine le agevolazioni previste al comma 8 dell'emendamento 12.0.100, laddove il Governo limita i soggetti beneficiari delle agevolazioni. In generale, quindi va criticato il progressivo smantellamento del principio di tassazione dei redditi con principio di progressività, stante la esclusione da tale criterio dei redditi di capitale, i redditi d'impresa, se rientranti nelle agevolazioni della *dual income tax* e, secondo la previsione dell'emendamento in esame, i redditi immobiliari. Rimangono quindi soggetti all'imposta progressiva solo i redditi di lavoro dipendente e redditi di lavoro autonomo. L'oratore conclude quindi dichiarando la netta contrarietà della propria parte politica sull'emendamento relativo al collegamento con altre banche dati.

Il senatore COSTA, riferendosi alla proposta emendativa presentata dal Governo in materia di federalismo fiscale, osserva come essa si muova secondo un indirizzo riduttivo e comunque al di sotto delle aspettative presenti nel Paese e delle stesse soluzioni suggerite in sede parlamentare, in particolare nelle conclusioni dell'indagine conoscitiva sul federalismo fiscale condotta dalla Commissione, congiuntamente alla Commissione finanze della Camera. D'altra parte, l'approccio del Governo è di carattere puramente gestionale, senza alcuna vera affermazione dei principi di sussidiarietà e di solidarietà che devono caratterizzare la scelta in senso federalista.

Per quanto concerne le disposizioni in materia di tassazione degli immobili, non si può non rilevare la pericolosità di un disegno di riforma complessiva dell'imposizione sul reddito che tende sempre più a ridurre l'area della progressività, enucleando di volta in volta settori di reddito che vengono ricondotti ad una imposizione di carattere proporzionale.

Infine, con riferimento alle misure agevolative per gli investimenti delle imprese, l'oratore sottolinea come esse, pur comprensibili in un'ottica di riduzione della tassazione del reddito di impresa, non possono costituire la soluzione per il sostegno allo sviluppo degli investimenti nelle aree depresse. Le disposizioni proposte dal Governo favoriscono in realtà le grandi imprese e le zone del Paese già largamente sviluppate.

Nel complesso egli rileva che le norme di delega contenute nel provvedimento originario ed anche quelle proposte dal Governo sotto forma di emendamenti appaiono troppo generiche e quindi lesive delle prerogative del Parlamento, oltre ad essere deficitarie da un punto di vista di tecnica legislativa.

La seduta termina alle ore 16,05.

ISTRUZIONE (7^a)

MERCLEDÌ 17 FEBBRAIO 1999

273^a Seduta*Presidenza del Presidente*
OSSICINI

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica Guerzoni e per la pubblica istruzione Zoppi.

La seduta inizia alle ore 15,30.

IN SEDE DELIBERANTE

(3399) PAGANO ed altri. - *Disposizioni su ricercatori universitari*

(3477) MANIS ed altri. - *Introduzione di norme per la modifica dello stato giuridico dei ricercatori e dei professori universitari*

(3554) BEVILACQUA ed altri. - *Norme per la modifica dello stato giuridico dei ricercatori*

(3644) CÒ ed altri. - *Provvedimento per la docenza universitaria*

(3672) RIPAMONTI e CORTIANA. - *Nuove norme relative allo stato giuridico dei ricercatori e dei professori universitari*

- e della petizione n. 530 ad essi attinente

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

Riprende la discussione congiunta, sospesa nella seduta del 18 dicembre 1998 e rinviata nella seduta del 10 febbraio scorso.

Il presidente OSSICINI informa che le Commissioni 1^a e 5^a non hanno ancora espresso il proprio parere sul testo elaborato dal Comitato ristretto e sugli emendamenti ad esso riferiti. In particolare, la 1^a Commissione ne ha iniziato l'esame lo scorso 9 febbraio, per proseguirlo l'indomani senza tuttavia concluderlo. Al fine di fugare ogni timore che il provvedimento possa comportare nuovi oneri a carico del bilancio dello Stato, la 5^a Commissione ha invece richiesto, nella seduta del 10 febbraio, la relazione tecnica al Governo, con un inevitabile rallentamento nei tempi di espressione del parere. Indipendentemente da ogni

giudizio sul merito, a titolo personale egli critica tali gravi ritardi che ostacolano una sollecita conclusione dell'*iter* ed auspica che le Commissioni consultate intendano esprimersi al più presto. Nel frattempo, invita la Commissione a manifestare i propri orientamenti sulle modalità di prosieguo dell'*iter*, segnalando che, benché la Commissione possa formalmente procedere all'illustrazione degli emendamenti, ciò può apparire di scarsa utilità fin tanto che non saranno acquisiti i prescritti pareri.

Il senatore ASCIUTTI si associa alle parole del Presidente di rammarico per i ritardi nell'*iter* del provvedimento. Conviene peraltro sulla inutilità di procedere all'esame degli emendamenti in assenza dei prescritti pareri.

Il senatore BEVILACQUA conviene con quanto finora detto. Ricorda inoltre l'esplicito impegno del Governo e della maggioranza, all'atto dell'approvazione del disegno di legge n. 2287-*bis*-B, recante fra l'altro l'inquadramento dei tecnici laureati nel ruolo dei ricercatori confermati, a sostenere la rapida approvazione dei provvedimenti in titolo. Invita pertanto il Presidente a sollecitare formalmente i pareri delle Commissioni 1^a e 5^a affinché la Commissione possa procedere spedatamente.

Anche il senatore TONIOLLI si associa alle considerazioni espresse, stigmatizzando le evidenti interferenze esterne che rischiano di paralizzare il lavoro parlamentare.

A giudizio del senatore LORENZI, è invece legittimo che le diverse sedi parlamentari esprimano i propri orientamenti anche attraverso il temporeggiamento. In questo caso, la lentezza con cui procedono le Commissioni consultate potrebbe peraltro servire a stimolare una riflessione sull'opportunità di affrontare direttamente la questione della riforma generale dello stato giuridico dei docenti universitari. Tuttavia, dal momento che gli emendamenti sono stati presentati, egli ritiene che se ne debba comunque iniziare l'esame, quanto meno con la loro illustrazione.

La senatrice PAGANO tiene a precisare che, per quanto riguarda la 1^a Commissione, il parere è stato già sollecitato. In particolare, in seno al Gruppo Democratici di Sinistra - L'Ulivo si è avuto un approfondito confronto nel corso del quale è stato ribadito che la 1^a Commissione deve limitarsi ad un parere sulla costituzionalità del testo e dei relativi emendamenti, senza entrare nel merito. Ella manifesta comunque avviso contrario a procedere fin d'ora all'illustrazione degli emendamenti, atteso che questi potrebbero richiedere ulteriori aggiustamenti a seguito dei pareri eventualmente resi, anche attraverso un ulteriore passaggio in Comitato ristretto. Illustrarli ora equivarrebbe invece, a suo giudizio, ad una mera operazione di facciata senza alcuna utilità pratica.

Il senatore DE ANNA ricorda a sua volta l'impegno preso dalla maggioranza e dal Governo in occasione dell'approvazione del disegno di legge che ha inquadrato i tecnici laureati. Il colpevole ritardo rispetto a quell'impegno non può che essere dovuto, a suo giudizio, a pressioni esterne che impediscono al Parlamento di compiere il suo dovere di legislatore.

Il senatore MONTICONE, nell'associarsi alle parole del Presidente, rileva che il provvedimento riveste grande delicatezza, rappresentando una vera e propria pietra miliare nell'evoluzione dello stato giuridico dei docenti universitari. A suo giudizio occorre pertanto avviare fattivi contatti con l'altro ramo del Parlamento, da tempo impegnato nell'elaborazione di una bozza di riforma dello stato giuridico, seppur mai formalmente presentata. Ciò, al fine di evitare un *iter* controverso come quello che ha caratterizzato la riforma dei concorsi per la docenza universitaria.

La senatrice MANIERI conviene sulla delicatezza della materia, ritenendo tuttavia che essa attenga più al merito del provvedimento che agli aspetti di costituzionalità. A suo avviso, la 1^a Commissione dovrebbe pertanto esprimersi in tempi rapidi onde evitare sospetti di scarsa trasparenza. Ella conviene altresì con la raccomandazione di prendere gli opportuni contatti con la Camera dei deputati: ritiene tuttavia che si tratti di un compito prettamente politico, che riguarda il Governo e la sua maggioranza più che il Parlamento. Approfitta pertanto della presenza del Governo per sollecitarlo in questo senso anche al fine di evitare inutili perdite di tempo. Si esprime infine in senso contrario all'ipotesi di procedere fin d'ora all'illustrazione degli emendamenti.

Ad integrazione dell'intervento precedente, il senatore LORENZI ribadisce l'opportunità di dare avvio all'illustrazione degli emendamenti nel timore di stabilire un precedente che in futuro potrebbe imporre l'attesa dei prescritti pareri in ogni circostanza analoga.

Il PRESIDENTE chiarisce che, ai sensi dell'articolo 41, comma 5, del Regolamento, le Commissioni consultate hanno un termine di otto giorni per esprimersi sugli emendamenti loro trasmessi. Per quanto riguarda il parere della 1^a Commissione, essendo tale termine ampiamente scaduto, la Commissione potrebbe pertanto senza ombra di dubbio procedere non solo all'illustrazione, ma anche alla votazione dei testi. La richiesta di relazione tecnica avanzata al Governo dalla 5^a Commissione impone peraltro un'attesa, dal momento che il Governo ha, ai sensi dell'articolo 76-*bis*, comma 3, del Regolamento, trenta giorni di tempo per trasmettere detta relazione. Né va sottovalutato il rischio che i pareri sopraggiungano in corso d'opera, vanificando il lavoro svolto.

Interviene infine il relatore MASULLO, il quale fa presente di essere in congedo dal Senato fino a fine febbraio per ragioni di salute, che lo costringono ad essere lontano da Roma. Per doveroso senso di re-

sponsabilità nei confronti dei cittadini che nutrono così tante aspettative nei confronti dei disegni di legge in titolo, egli ha tuttavia settimanalmente interrotto le proprie cure per partecipare ai lavori della Commissione. Ragioni sostanziali, formali e esistenziali suscitano pertanto il suo più vivo rammarico alla luce dell'andamento dell'*iter*. La 1^a Commissione non ha infatti ritenuto, come in numerosi altri casi, di non esprimersi sul provvedimento in questione. Ne ha bensì iniziato l'esame con la relazione del senatore Passigli, ma non lo ha concluso. In particolare, il relatore Passigli ha adombrato una ipotesi di incostituzionalità, con riferimento alla sentenza n. 1 di quest'anno della Corte costituzionale nella quale si censurava un provvedimento di passaggio di qualifica a livelli superiori senza concorso. La fattispecie non si attaglia tuttavia, a suo giudizio, alla proposta formulata dal Comitato ristretto di istituire la terza fascia di docenza per i ricercatori: in questo caso non si realizza infatti un passaggio arbitrario fra due livelli preesistenti, bensì si modifica una terminologia propria del sistema universitario. Onde evitare sterili rincorse, è peraltro probabilmente utile attendere che la 1^a Commissione concluda i propri lavori esprimendo il suo motivato parere ed in tal senso invita il Presidente a muovere le debite sollecitazioni. Propone tuttavia che, qualora entro la prossima settimana la 1^a Commissione non si sia ancora espressa, si proceda comunque all'esame del provvedimento, come d'altronde previsto dallo stesso Regolamento. Prospetta altresì l'opportunità di riconvocare il Comitato ristretto se nel frattempo maturerà l'esigenza di ritoccare in qualche punto il testo. Ciò, nonostante i disagi che inevitabilmente comporteranno le sue ulteriori trasferte a Roma. Fa presente comunque che, qualora il Governo o le altre istituzioni responsabili non onorassero i rispettivi impegni, egli è pronto a dimettersi dall'incarico di relatore, ritenendo indispensabile che ognuno si assuma con chiarezza le proprie responsabilità.

All'esito del dibattito, con il voto contrario dei senatori LORENZI e BRIGNONE, la Commissione dà quindi mandato al Presidente di sollecitare la Presidenza della 1^a Commissione ad esprimere il proprio parere, informandola che se il parere non sarà pervenuto tempestivamente è intenzione della Commissione procedere comunque all'esame del testo. Su proposta del PRESIDENTE e con il consenso del RELATORE, la Commissione conviene altresì di procedere ad una convocazione del Comitato ristretto per mercoledì prossimo 24 febbraio, alle ore 9.

Il seguito della discussione congiunta è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(2881) *Riforma delle Accademie di belle arti, dell'Accademia nazionale di danza, dell'Accademia nazionale di arte drammatica, degli Istituti superiori per le industrie artistiche, dei Conservatori di musica e degli Istituti musicali pareggiati*, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Sbarbati; Sbarbati ed altri; Rodeghiero ed altri; Burani Procaccini; Napoli

(132) *MANIERI ed altri.* – *Delega al Governo per la riforma delle accademie di belle arti*

(179) *MARCHETTI ed altri.* – *Delega al Governo per la riforma delle Accademie di belle arti e la loro trasformazione in Istituti superiori delle arti visive*

(1116) *COSTA ed altri.* – *Riforma delle accademie di belle arti e degli altri istituti artistici superiori*

(1437) *NAPOLI Bruno.* – *Nuove norme riguardanti la disciplina dell'insegnamento di educazione musicale nelle scuole di ogni ordine e grado*

(2265) *SERVELLO ed altri.* – *Riforma dei conservatori di musica e riordino degli studi musicali*

(2315) *SERENA.* – *Delega al Governo per la riforma delle Accademie di belle arti, dell'Accademia di danza, dell'Accademia di arte drammatica, degli Istituti superiori per le industrie artistiche e dei Conservatori di musica*

– e della **petizione n. 129** e del **voto regionale n. 153** ad essi attinenti
(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 29 settembre 1998.

Il PRESIDENTE ricorda che il relatore aveva presentato una propria proposta di testo unificato (pubblicata in allegato al resoconto della seduta del 24 settembre), invitando la Commissione ad adottarla a base della successiva discussione.

Il relatore LOMBARDI SATRIANI ribadisce il proprio orientamento, confermando altresì la massima disponibilità a recepire eventuali proposte migliorative e condividendo comunque l'esigenza di giungere al più presto all'elaborazione di un testo definitivo.

Il senatore ASCIUTTI rimarca che il testo presentato dal relatore è radicalmente diverso da quello che la stessa maggioranza, insieme all'opposizione, aveva a suo tempo approvato alla Camera dei deputati. L'invito ad assumerlo a base della discussione equivale pertanto ad iniziare un *iter* completamente nuovo, vanificando quanto finora fatto in molti mesi di lavoro.

In una breve interruzione la senatrice MANIERI rileva che non sono mancate in passato occasioni in cui la Camera ha stravolto il testo pervenuto dal Senato e il relatore LOMBARDI SATRIANI ricorda il caso della riforma dei concorsi per la docenza universitaria.

Il senatore ASCIUTTI, riprendendo il proprio intervento, afferma che se tale era l'intenzione del Senato si sarebbe dovuto operare con assai maggiore sollecitudine. La lentezza con cui procede l'esame della riforma testimonia al contrario la volontà di non pervenire ad un'approvazione definitiva. Lo stesso lavoro svolto in sede di Comitato ristretto è stato approssimativo ed affrettato, non essendosi mai addivenuti ad un esame puntuale dell'articolato proposto dal relatore.

Il relatore LOMBARDI SATRIANI, in una ulteriore interruzione, ricorda che il Comitato ristretto non ha potuto concludere i propri lavori, avendo una forza politica ritirato il proprio consenso a procedere in quella sede.

Il senatore ASCIUTTI termina il proprio intervento auspicando che la maggioranza si ravveda e opti di prendere a base il disegno di legge n. 2881, pervenuto dalla Camera, tanto più che ciò corrisponderebbe fra l'altro alle richieste formulate da moltissimi dei soggetti auditi dal Comitato ristretto nel corso delle sue interminabili audizioni. In caso contrario, l'opposizione non potrebbe non prendere atto della volontà della maggioranza di non approvare la riforma.

Il senatore MARRI riconosce che il Gruppo Alleanza Nazionale chiese a suo tempo la remissione dei provvedimenti alla sede plenaria. Ricorda tuttavia che ciò fu dovuto all'esigenza di porre fine all'inesauribile serie di audizioni che il Comitato ristretto stava svolgendo, ascoltando non solo soggetti che erano già stati auditi presso l'altro ramo del Parlamento ma addirittura più volte gli stessi soggetti. Né d'altronde è mai accaduto a sua memoria che il Senato stravolgesse un testo già approvato dalla Camera dei deputati: se peraltro il relatore è disponibile a modificare il suo testo, non si comprende perché egli non convenga sulla opportunità di modificare il disegno di legge n. 2881 che, come è noto, è stato approvato all'unanimità dall'altro ramo del Parlamento. Insiste quindi nella sua proposta di adottare a base della discussione il disegno di legge n. 2881.

Il senatore BEVILACQUA riconosce che in un sistema bicamerale entrambe le Camere godono di piena autonomia. Stante l'approvazione all'unanimità presso l'altro ramo del Parlamento del disegno di legge n. 2881, egli si interroga peraltro su cosa sia intervenuto nel Governo all'atto della trasmissione del testo al Senato, al fine di capire il senso dello stravolgimento operato dal relatore.

La senatrice MANIERI invita a superare le contrapposizioni nell'interesse comune di varare una riforma che, non va dimenticato, ha origine parlamentare. Ella stessa, ricorda, ha presentato negli anni Novanta un disegno di legge di riforma delle accademie e dei conservatori che era più avanzato rispetto sia all'attuale disegno di legge n. 2881 che al testo proposto dal relatore. È dunque indubbio che la riforma sia necessaria, non tanto per il personale, quanto per la formazione artistica e per i diplomati, che altrimenti risulterebbero fortemente penalizzati a livello europeo. Tali considerazioni impongono a suo giudizio una riflessione serena, scevra da personalizzazioni. Né appare d'altra parte fondato il giudizio di strumentalizzazione delle audizioni: in qualità di relatrice sui disegni di legge di disciplina dell'attività musicale, ella conferma l'impossibilità oggettiva di selezionare le richieste di audizione che inevitabilmente giungono copiose con riferimento ad ogni disegno di legge di un certo rilievo. Allo stato attuale, appare dunque assai più proficuo

prendere atto del lavoro svolto – senz'altro non vano – e raccogliere la disponibilità del relatore a modificare il testo da lui proposto. Ella stessa, ad esempio, ritiene che alcuni aggiustamenti andrebbero apportati in particolare per quanto riguarda l'articolo 6 e le questioni relative al personale. Tutto ciò, senza comunque affossare la riforma in una sterile contrapposizione.

Anche il senatore TONIOLLI riconosce la legittimità di apportare modifiche ai testi già licenziati da un ramo del Parlamento. Sottolinea tuttavia che, nel caso specifico, il disegno di legge n. 2881 era stato approvato all'unanimità dalla Camera dei deputati e aveva registrato il favore degli interessati, non da ultimo quello dei direttori dei conservatori.

Posto che debbono ancora intervenire alcuni senatori iscritti a parlare, in considerazione dell'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea, il PRESIDENTE rinvia il seguito dell'esame congiunto ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 16,30.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

MERCLEDÌ 17 FEBBRAIO 1999

261^a Seduta*Presidenza del Presidente*

PETRUCCIOLI

indi del Vice Presidente

BESSO CORDERO

Interviene il sottosegretario di Stato per le comunicazioni Lauria.

La seduta inizia alle ore 15,10.

IN SEDE REFERENTE

(3782) Conversione in legge del decreto-legge 30 gennaio 1999, n. 15, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo equilibrato dell'emittenza televisiva e per evitare la costituzione o il mantenimento di posizioni dominanti nel settore radiotelevisivo

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Apertasi la discussione generale, interviene il senatore BALDINI, il quale non ha riserve sugli articoli 1 e 3, ma ritiene che l'articolo 2 debba essere migliorato, superando il limite del 60 per cento ivi indicato. Annuncia pertanto in tal senso emendamenti volti a formulare in modo meno rigido la norma.

Il senatore ROGNONI auspica una rapida approvazione del provvedimento, ma proprio per fare questo ritiene necessario che nella Commissione si trovi un giusto equilibrio tra maggioranza e opposizione per modificare il decreto nelle parti in cui esso deve effettivamente essere rivisto. Il decreto-legge, infatti, pur nascendo dalla apprezzabile intenzione di evitare l'insorgere di posizioni dominanti nel mercato della televisione a pagamento, nei fatti rischia di favorire l'effetto inverso, difendendo, in realtà, un monopolio già esistente e chiudendo il mercato a possibili nuove entrate. D'altra parte, il mercato della televisione digita-

le a pagamento si presenta quanto mai difficile da interpretare non solo in Italia ma anche a livello europeo e statunitense. Proprio l'esperienza statunitense dimostra come in tale mercato la tendenza dominante sia l'accentramento societario e non quindi il pluralismo. In tale ambito, pensare che gli eventi degli ultimi giorni, ampiamente riportati dalla stampa, quali l'intenzione di Murdoch di ritirare la sua offerta, possano essere stati determinati dall'articolo 2 del decreto-legge ed in particolare dal limite ivi indicato del 60 per cento, appare quanto meno ingenuo. Del pari ingenuo rischia di essere il decreto stesso se ad esso si vuole attribuire questo tentativo. Anche uno dei più autorevoli membri in materia dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ha di recente affermato che il mercato digitale a pagamento è fortemente innovativo e in esso prevale la tendenza alla concentrazione. Dal canto loro, i giornali hanno riportato anche una affermazione del sottosegretario Lauria secondo cui, mentre ci si preoccupava di arginare il fenomeno Murdoch, non si teneva adeguatamente presente che il vero grande soggetto accentratore è rappresentato da Canal Plus.

Se quindi è auspicabile modificare l'articolo 2, non è facile individuare la strada migliore. A tale proposito, può essere utile acquisire talune indicazioni che nel corso delle audizioni informali hanno fornito i soggetti auditi ed in particolare il Presidente della Lega Calcio, che ha ben distinto tra i diritti in chiaro e quelli criptati e che sta tra l'altro tentando una apprezzabile mediazione in seno alla Lega tra le grandi e le piccole società. Una possibile via di uscita potrebbe essere rappresentata dal mantenimento del limite del 60 per cento inteso non come limite assoluto, ma come soglia di attenzione, superata la quale potrebbe intervenire l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni per verificare se si siano effettivamente prodotte distorsioni nel mercato.

Per quanto concerne la questione dei decodificatori, osserva che la data del 1° gennaio 2000 indicata nel comma 3 dell'articolo 2 potrebbe rivelarsi non realistica e chiede al riguardo chiarimenti al rappresentante del Governo. In particolare, sarebbe opportuno evitare di suscitare inutili aspettative tra gli utenti e nel contempo rischiare di paralizzare il mercato.

Il senatore SEMENZATO osserva che per quanto concerne la proroga di cui all'articolo 1, la Commissione non può che limitarsi a prenderne atto, in quanto i tempi reali di entrata in funzione dell'Autorità si sono rivelati ben più lunghi di quelli previsti dal legislatore. Allo scopo di evitare però futuri ulteriori rinvii, auspica che la Commissione stessa, dopo l'approvazione del decreto, proceda finalmente con celerità all'esame del disegno di legge n. 1138.

Per quanto concerne l'articolo 2, ritiene che si debba tener conto della vicenda che ha portato alla costituzione di Stream, legata peraltro ad una scelta a suo giudizio errata della Telecom che, abbandonando il progetto Socrate, sta rischiando di compromettere lo sviluppo del cavo, che appare una soluzione anche più convincente sul piano ambientale. La soluzione di introdurre il limite del 60 per cento, peraltro, può essere considerata una deroga al principio del divieto di posizioni dominanti,

rappresentando un giusto equilibrio tra la realtà di questo settore, nel quale effettivamente si registra una tendenza alla concentrazione, e l'esigenza di combattere posizioni monopolistiche. Tuttavia, il testo dovrebbe essere emendato nel senso di chiarire che il limite del 60 per cento si riferisce agli eventi sportivi. Poiché si registrano rischi di formazione di cartelli societari a livello europeo, inoltre, occorrerebbe introdurre una norma volta ad estendere le possibilità di intervento dell'Autorità anche all'ipotesi di incroci societari appunto di tipo continentale.

È necessario infine definire tecnicamente in modo chiaro il concetto di decodificatore aperto usufruibile da tutti gli utenti e tale da garantire la visione delle trasmissioni in digitale con unico apparecchio.

Il senatore ERROI ritiene che il provvedimento debba essere celermente approvato soprattutto in relazione all'articolo 1 relativo alla proroga delle concessioni televisive. È tuttavia necessaria un'ulteriore riflessione, nel senso indicato dal senatore Rognoni, sulla materia contenuta nell'articolo 2 riguardante i diritti televisivi del calcio per la trasmissione criptata delle partite di calcio. La norma in questione suscita infatti perplessità che debbono essere superate mediante una più attenta riscrittura della quale la sua parte politica si farà carico presentando emendamenti. In merito poi alla questione del *decoder* è auspicabile che si arrivi ad un unico strumento che eviti all'utente una doppia spesa per abbondarsi a eventuali diverse emittenti.

Il senatore BORNACIN, dopo aver sottolineato la necessità di una proroga dei termini delle concessioni televisive, ritiene che le norme riguardanti i diritti televisivi delle partite di calcio per le trasmissioni in criptato siano viziate da un eccesso di decretazione da parte del Governo. Dato che il calcio è sempre più spettacolo televisivo, appare necessario che il Parlamento intervenga in maniera ponderata in un settore che deve contemperare numerosi interessi in gioco. La sua parte politica presenterà pertanto emendamenti che, nel sopprimere il tetto del 60 per cento fissato dall'articolo 2, affidino la materia all'autorità per le garanzie nelle comunicazioni e all'autorità garante della concorrenza nel mercato per garantire il pluralismo anche in questo settore. Quanto poi al problema del *decoder* unico risulta che vi siano possibilità tecniche che vanno verso soluzioni favorevoli al consumatore. Appare pertanto opportuno che anche su questo punto si scrivano norme che tengano conto delle possibilità di sviluppo tecnologico del settore.

Il senatore BESSO CORDERO ritiene che, per quanto un miglioramento del testo del decreto legge non sia operazione facile, essa debba essere tentata affermando il principio che la concorrenza deve essere garantita anche nel settore delle televisioni a pagamento; d'altra parte anche in Inghilterra e in Germania le autorità di garanzia di quei Paesi hanno iniziato procedure al fine di rimuovere posizioni dominanti in questo settore. L'Italia quindi non può sottrarsi a questo impegno. Il problema è semmai quello di trovare un meccanismo adeguato che non lasci soltanto alle autorità per le garanzie nelle telecomunicazioni e per

la concorrenza nel mercato interventi volti a rimuovere posizioni dominanti consolidate ma che si pongano le basi affinché posizioni dominanti non siano possibili. Il problema se il 60 per cento cui fa riferimento l'articolo 2 debba essere considerato il limite di allerta entro il quale le autorità devono intervenire è quindi questione che deve essere ulteriormente specificata. In merito poi alla questione del *decoder* ritiene di far proprie le osservazioni effettuate dal senatore Rognoni tenendo tuttavia presente che le tecnologie del settore sono in forte evoluzione e che nel giro di un breve lasso di tempo si potrebbe arrivare ad un inserimento del *decoder* direttamente nell'apparecchio televisivo. Anche in questo caso, pertanto, il provvedimento deve evitare norme troppo rigide che potrebbero essere rapidamente superate dall'evoluzione tecnologica.

Il senatore BOSI dichiara di condividere le posizioni di coloro che hanno parlato di eccesso di decretazione in relazione alla disciplina dei diritti televisivi del calcio. Tale questione, infatti, si inserisce in un delicatissimo meccanismo di ripartizione dei proventi tra i vari campionati di calcio e i differenti livelli in cui essi vengono disputati che potrebbero mettere fortemente in discussione il principio di solidarietà che attualmente vige all'interno della Lega Nazionale Professionisti. Se infatti si consente alle singole squadre di poter gestire autonomamente i diritti televisivi delle trasmissioni criptate si mette fortemente a rischio la sopravvivenza delle piccole squadre che però rappresentano il vivaio del calcio giovanile. Auspica pertanto che anche i diritti del criptato possano essere gestiti, come quelli delle trasmissioni in chiaro, direttamente dalla Lega al fine di riaffermare il principio di solidarietà sopra ricordato.

Interviene infine il senatore CASTELLI che sottolinea come il decreto legge, ed in particolare l'articolo 2, sia intervenuto soprattutto al fine di scoraggiare l'ingresso di un operatore straniero nel mercato delle televisioni a pagamento. L'intervento del Governo è stato, sul piano della tecnica legislativa, assai maldestro ma estremamente efficace al fine di ristabilire una pace, nel settore televisivo, a cui si era giunti con l'approvazione della legge n. 249 del 1997. Ora che il pericolo dell'ingresso di quell'operatore è svanito la norma contenuta nell'articolo 2 non è più necessaria come risulta peraltro dagli interventi dei commissari della maggioranza; auspica tuttavia che in questo mercato siano affermati i principi di concorrenza e che si arrivi, eventualmente anche prevedendo delle temporanee asimmetrie, all'ingresso di un secondo gestore. Per quanto riguarda poi l'annosa questione della validità dei contratti già stipulati da alcune squadre di calcio con l'unico operatore attualmente esistente nel mercato delle televisioni a pagamento fa presente che le leggi esistenti già prevedono la nullità di tutti quegli atti e contratti che siano contrari ai principi della concorrenza nel mercato. Infine, ritiene che il decreto debba essere comunque convertito, se non altro per mettere ordine nella normativa riguardante l'emittenza locale visto che il disegno di legge n. 1138 è diventato ormai una sorta di vuoto contenitore che neanche il Governo intende riempire.

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,30.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

MERCLEDÌ 17 FEBBRAIO 1999

235^a seduta*Presidenza del Presidente*

SCIVOLETTO

Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole, Fusillo.

La seduta inizia alle ore 15,30.

IN SEDE DELIBERANTE

(2981-B) Proroga di termini nel settore agricolo, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati
(Seguito della discussione e rinvio)

Riprende la discussione sospesa nella seduta del 16 febbraio scorso.

Il presidente SCIVOLETTO, ricordato che, nella seduta di ieri, è stato accantonato l'ordine del giorno n. 1 e sono stati illustrati gli emendamenti (pubblicati in allegato al resoconto della seduta di ieri) informa che è pervenuto, da parte della 1^a Commissione, un parere favorevole sull'emendamento trasmesso (3.1), mentre finora non è pervenuto il parere della 5^a Commissione sugli emendamenti trasmessi.

Propone pertanto di rinviare il seguito della discussione.

Conviene la Commissione.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(136) PIATTI ed altri. – *Norme sulle denominazioni di origine protette, sulle indicazioni geografiche protette e sulle attestazioni di specificità dei prodotti agricoli e alimentari in attuazione delle disposizioni comunitarie*

(1486) BUCCI ed altri. – *Norme sulle denominazioni di origine protette, sulle indicazioni geografiche protette e sulle attestazioni di specificità dei prodotti agricoli e alimentari in attuazione delle disposizioni comunitarie*

(3529) Norme sulle denominazioni di origine protette, sulle indicazioni geografiche protette e sulle attestazioni di specificità dei prodotti agricoli e alimentari in attuazione delle disposizioni comunitarie, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Ferrari ed altri; Tattarini ed altri; Peretti; Pecoraro Scanio
(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta del 16 gennaio scorso.

Il PRESIDENTE ricorda che, nella seduta di ieri, sono state avanzate numerose richieste di chiarimenti in relazione ai disegni di legge in titolo e che il sottosegretario Fusillo aveva assicurato disponibilità a fornire tali chiarimenti per la seduta di domani.

Il sottosegretario FUSILLO conferma tale disponibilità (presumibilmente per la seduta di domani o martedì prossimo, ove convocata).

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

(1572) MONTELEONE. – *Estensione dell'articolo 3 della legge 14 febbraio 1992, n. 185, in materia di contributo in conto capitale alle imprese agricole colpite da piogge alluvionali eccezionali nella campagna agraria 1996*

(3355) PREDÀ ed altri. – *Modificazioni della legge 25 maggio 1970, n. 364, in materia di calamità naturali in agricoltura*

(3556) CAMO e MINARDO. – *Riforma della legge 14 febbraio 1992, n. 185 «Nuova disciplina del fondo di solidarietà nazionale»*

(3568) BETTAMIO ed altri. – *Nuova disciplina del Fondo di solidarietà nazionale*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta di ieri.

Il PRESIDENTE ricorda che, nella seduta di ieri, dopo le relazioni illustrative, su proposta del relatore, la Commissione ha convenuto di congiungere l'esame degli A.S. 3556 e 3568 al seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 1572 e 3355.

Il Presidente, acquisito l'orientamento in merito dei Gruppi parlamentari, informa che la discussione generale potrà avere inizio in una delle sedute da convocare per la prossima settimana.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato

La seduta termina alle ore 15,45.

INDUSTRIA (10ª)

MERCLEDÌ 17 FEBBRAIO 1999

218ª Seduta*Presidenza del Presidente*

CAPONI

*La seduta inizia alle ore 15,40.**IN SEDE REFERENTE*

(Doc. XXII, n. 32) WILDE ed altri. – *Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle responsabilità della crisi e della liquidazione dell'EFIM e delle società da esso controllate*

(2459) Deputati RUBINO Alessandro e DEODATO. – *Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività del gruppo EFIM nonché sulle modalità della sua liquidazione*, approvato dalla Camera dei deputati

(Rinvio del seguito dell'esame congiunto)

(162 000, C10ª, 0001º)

Il presidente CAPONI ricorda come nella scorsa seduta fu sollevato il problema dell'audizione del commissario liquidatore prima di concludere la discussione generale sui provvedimenti in titolo. Rileva però l'inopportunità di una simile procedura informativa in una fase che precede l'eventuale istituzione di una apposita Commissione d'inchiesta.

Sulla questione si apre un breve dibattito, in cui intervengono il senatore PAPPALARDO e il relatore MUNGARI, e a conclusione del quale il presidente CAPONI propone che venga programmata l'audizione, ai sensi dell'articolo 46, comma 1 del Regolamento, di un rappresentante del Governo che fornisca adeguate informazioni sullo stato della liquidazione dell'EFIM.

Conviene la Commissione.

(388) *MICELE ed altri. - Disciplina dell'arte fotografica*

(962) *PAPPALARDO ed altri. - Norme per la disciplina delle attività del settore grafico*

(2358) *SERENA. - Norme per la disciplina delle attività del settore grafico*

(2800) *MICELE ed altri. - Legge quadro in materia di svolgimento professionale delle arti fotografiche e affini*

(Rinvio del seguito dell'esame congiunto)

Il relatore CAZZARO informa che, in relazione ai disegni di legge in titolo, è pervenuta una richiesta di audizione da parte dei Presidenti di Confartigianato, C.N.A e C.A.S.A.. Propone pertanto che venga programmato un incontro informale con tali associazioni, procedendo poi al seguito dell'esame.

Sulla proposta del relatore conviene la Commissione.

(2817) *GAMBINI ed altri. - Disciplina del rapporto di agenzia assicurativa*

(3130) *DEMASI ed altri. - Riforma del rapporto di Agenzia di assicurazione*

(Rinvio del seguito dell'esame congiunto)

Il senatore MUNGARI ricorda che nella seduta del 24 novembre 1998 la Commissione ha deliberato l'avvio di una indagine conoscitiva sul settore assicurativo, indagine per la quale è pervenuto l'assenso del Presidente del Senato in data 27 novembre 1998. Egli ritiene che nell'ambito di tale indagine - della quale sollecita l'avvio - possano essere acquisiti utili elementi informativi anche in relazione ai disegni di legge in titolo.

Dopo che il presidente CAPONI ha ricordato come su tali disegni di legge si siano già svolte una serie di audizioni informali che hanno interessato tutti i soggetti operanti nel settore, ivi compresa l'Autorità indipendente, si conviene per il rinvio del seguito dell'esame alla prossima settimana, onde assicurare anche la presenza del rappresentante del Governo.

La seduta termina alle ore 16,15.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

MERCLEDÌ 17 FEBBRAIO 1999

310^a Seduta*Presidenza del Presidente*
SMURAGLIA

Intervengono i sottosegretari di Stato per il lavoro e la previdenza sociale CARON e MORESE.

La seduta inizia alle ore 15,10.

*IN SEDE REFERENTE***(3739) CÒ ed altri - Disciplina del socio lavoratore nelle cooperative****(3512) Revisione della legislazione in materia cooperativistica, con particolare riferimento alla posizione del socio lavoratore**

(Seguito dell'esame del disegno di legge n. 3512, congiunzione con il disegno di legge n. 3739 e rinvio. Esame del disegno di legge n. 3739, congiunzione con il disegno di legge n. 3512 e rinvio)

Prosegue l'esame del disegno di legge n. 3512, sospeso il 21 gennaio.

Il senatore GRUOSSO illustra il disegno di legge n. 3739, osservando che esso si propone finalità analoghe a quelle del disegno di legge n. 3512 del Governo che però inquadra la nuova disciplina del socio lavoratore nel più ampio contesto della revisione della legislazione in materia cooperativistica. Il disegno di legge di iniziativa dei senatori Cò, Crippa e Russo Spina si propone invece di ridefinire la posizione giuridica del socio lavoratore, assimilandola, per quanto attiene al profilo lavoristico, alla posizione del lavoratore subordinato, con il fine di assicurare la certezza del diritto in una materia particolarmente controversa. Per questo aspetto, il disegno di legge n. 3739 si differenzia da quello di iniziativa governativa, in quanto quest'ultimo opportunamente offre alle società cooperative la possibilità di scegliere tra diverse tipologie di rapporto di lavoro. Un'altra differenza tra i due disegni di legge riguarda la disciplina dei

procedimenti di conciliazione e di arbitrato che viene delineata all'articolo 6 del disegno di legge n. 3739.

Poiché i due disegni di legge si propongono finalità analoghe, sembra pertanto opportuno procedere congiuntamente nell'esame. Appare peraltro necessario adottare il disegno di legge n. 3512 come testo base, al quale riferire gli emendamenti, in considerazione della maggiore ampiezza di tale iniziativa legislativa.

Accogliendo la proposta del relatore Gruosso, la Commissione delibera di procedere congiuntamente nell'esame dei disegni di legge nn. 3512 e 3739, e di adottare il disegno di legge n. 3512 come testo base.

Il PRESIDENTE, ricordato che il termine per gli emendamenti, che si intendono comunque riferiti al disegno di legge n. 3512, è fissato a martedì 23 febbraio alle ore 18, constatato che non vi sono altri senatori iscritti a parlare nella discussione generale congiunta, dà la parola al relatore Gruosso per la replica.

Il relatore GRUOSSO osserva che il dibattito ha evidenziato un ampio consenso nei confronti della impostazione del disegno di legge n. 3512, rivolta a definire la questione della posizione giuridica del socio lavoratore delle cooperative, oggetto di un ampio contenzioso e di una complessa dialettica tra le forze sociali. Opportunamente, il disegno di legge di iniziativa del Governo fa riferimento alle diverse tipologie di rapporto di lavoro, quali si sono andate enucleando in questi anni nella crisi della tradizionale dicotomia tra lavoro autonomo e lavoro subordinato: esso si fonda sul principio della libera determinazione delle parti, coniugato con l'introduzione, all'articolo 6, dell'importante istituto della certificazione dei rapporti di lavoro instaurati dalle cooperative con i soci lavoratori. Nel corso della discussione generale – prosegue il relatore – sono emersi alcuni rilievi meritevoli di approfondimento. In particolare, il senatore Michele De Luca si è soffermato nel suo intervento, tra l'altro, sulla formulazione del comma 3 dell'articolo 1, laddove si prevede che i soci lavoratori stabiliscono ulteriori e distinti rapporti di lavoro in forma subordinata, autonoma o coordinata e continuativa, osservando che sarebbe stato preferibile riferirsi a rapporti di lavoro in qualsiasi forma, anche per inquadrare meglio il tema della posizione del socio lavoratore nel contesto delle iniziative legislative pendenti in materia di classificazione dei contratti di lavoro. A tale proposito, il relatore osserva che appare comunque preferibile adottare formulazioni legislative che tengano conto della continua evoluzione del mercato del lavoro e delle tipologie di contratto. Appare altresì meritevole di attenzione un'altra osservazione del senatore Michele De Luca circa la possibilità di riferire l'ultimo periodo del comma 3 dell'articolo 1 a tutti gli effetti giuridici che conseguono dal rapporto associativo e dal tipo di rapporto di lavoro prescelto, e non soltanto, come risulta attualmente nel testo proposto dal Governo, agli effetti di natura fiscale e previdenziale.

Sulla disciplina dei controlli e della vigilanza sono emerse alcune perplessità, tali da far ritenere utile un ulteriore approfondimento, soprattutto sulle incongruenze che possono derivare dall'attribuzione di compiti di controllo e vigilanza alle associazioni nazionali del movimento cooperativo. Su tale tema, oggetto di riflessione anche in altre sedi istituzionali, la Commissione dovrà valutare se procedere nell'esame, ovvero ricorrere ad uno stralcio, che rinvi ad altra sede il richiamato approfondimento.

In conclusione, il relatore ricorda che nel corso delle audizioni informali svoltesi nelle scorse settimane, le confederazioni sindacali e le associazioni del movimento cooperativo ascoltate hanno manifestato un forte interesse nei confronti del disegno di legge n. 3512, sollecitandone una rapida approvazione. Non sono peraltro mancate osservazioni critiche, soprattutto da parte della FISE e della Confindustria, ma in generale si può affermare che vi è un orientamento prevalente favorevole all'impostazione del disegno di legge n. 3512 e ad una sua sollecita approvazione.

Il sottosegretario CARON rinuncia alla replica.

Il PRESIDENTE rinvia ad altra seduta il seguito dell'esame congiunto.

(2615) MANZI ed altri – Modifica delle norme sul recupero delle prestazioni previdenziali ed assistenziali indebitamente percepite

(Rinvio del seguito dell'esame)

Su proposta del senatore MANZI, primo firmatario del disegno di legge in titolo, la Commissione conviene di rinviare il seguito dell'esame del disegno di legge in questione, in particolare per approfondirne i profili di spesa, anche in relazione al parere contrario espresso dalla 5ª Commissione permanente ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(2397) DE CAROLIS e DUVA – Disconoscimento della qualifica di imprenditore artigiano con effetto retroattivo e conseguente annullamento della posizione assicurativa del titolare e dei soci dell'impresa reinquadrata. Trasformazione dei contributi IVS-artigiani obbligatori annullati in contributi IVS-artigiani volontari

(3098) BONATESTA e MULAS – Interpretazione autentica dell'articolo 5 della legge 8 agosto 1985, n. 433, in materia di efficacia dell'iscrizione all'albo delle imprese artigiane

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto)

Riprende l'esame congiunto dei disegni di legge in titolo, rinviato nella seduta del 4 febbraio.

Il PRESIDENTE dà conto preliminarmente del parere espresso dalla Commissione bilancio nella seduta di ieri, di nulla osta sul testo del

disegno di legge n. 2397 a condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che sia approvato l'emendamento 1.0.1. e di nulla osta sugli altri emendamenti trasmessi, con l'eccezione dell'emendamento 1.1, sul quale il parere è contrario, sempre ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Avverte che si passerà all'illustrazione e alla votazione degli emendamenti, che si intendono riferiti al disegno di legge n. 2397, già indicato dalla Commissione come testo base.

Il relatore MONTAGNINO ritira l'emendamento 1.1, riservandosi di ripresentarlo in Aula, dopo aver approfondito i profili relativi alle conseguenze finanziarie di esso. Osserva peraltro che tale emendamento, a suo tempo suggerito dal rappresentante del Governo, si propone di restringere, e non di ampliare – come sembra ritenere la Commissione bilancio – la platea dei beneficiari del provvedimento all'esame.

Dà quindi per illustrati gli emendamenti 1.3 e 1.4 e ricorda di aver già illustrato, nella seduta dell'11 febbraio 1999, l'emendamento 1.0.1.

Il senatore BATTAFARANO fa proprio l'emendamento 1.2, al solo fine di evitarne la dichiarazione di decadenza per l'assenza del proponente, e lo dà per illustrato.

Essendosi conclusa l'illustrazione degli emendamenti, si passa all'espressione del parere su di essi da parte del relatore e del rappresentante del Governo.

Il relatore MONTAGNINO, nel raccomandare l'accoglimento degli emendamenti da lui sottoscritti, esprime parere contrario sull'emendamento 1.2.

Il sottosegretario MORESE esprime parere favorevole agli emendamenti 1.3, 1.4 e 1.0.1 e contrario all'emendamento 1.2.

Posti separatamente ai voti risultano quindi accolti gli emendamenti 1.3, 1.4 e 1.0.1, mentre è respinto l'emendamento 1.2.

La Commissione conferisce quindi al relatore Montagnino il mandato di riferire all'Assemblea in senso favorevole al disegno di legge n. 2397, nel testo emendato, e di proporre l'assorbimento del disegno di legge n. 3098.

La seduta termina alle ore 15,35.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 2397**Art. 1.**

Al comma 1, sopprimere le parole: «in costanza di iscrizione nel suindicato albo,».

1.1

IL RELATORE

Al comma 3, dopo le parole: «commissioni provinciali per l'artigianato», inserire le seguenti: «adottati nei termini e con le modalità di cui al citato articolo 3,».

1.3

IL RELATORE

Al comma 3, sopprimere le parole da: «dall'articolo 3» a: «adottati dall'INPS;».

1.2

BEDIN

Al comma 3, dopo le parole: «relativamente al rispetto del principio della non retroattività» inserire le seguenti: «, salvo i casi di inesatte dichiarazioni,».

1.4

IL RELATORE

Dopo l'articolo 1 aggiungere il seguente:

«Art. 1-bis.

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in lire 3.100 milioni per l'anno 1999 e in lire 4.600 milioni a decorrere dall'anno 2000, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1999-2001, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" del-

lo stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

2. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

1.0.1

IL RELATORE

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

MERCOLEDÌ 17 FEBBRAIO 1999

287^a Seduta*Presidenza del Presidente*
GIOVANELLI*Interviene il ministro dell'ambiente Ronchi.**La seduta inizia alle ore 15,15.**IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO***Schema di decreto di ripartizione delle risorse finanziarie da erogare ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi, a valere sul capitolo 1708 della tabella 19 del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1999 (n. 394)**

(Parere al Ministro dell'ambiente: ai sensi dell'articolo 1, commi 40 e 41, della legge 28 dicembre 1995, n. 549. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)
(R139 b00, C13^a, 0010^o)

Riprende l'esame dello schema di decreto in titolo, sospeso nella seduta del 10 febbraio scorso.

Prima di passare alla illustrazione della proposta di parere da parte del relatore, il presidente GIOVANELLI dà la parola ad alcuni commissari per ulteriori richieste di chiarimento.

Il senatore VELTRI chiede, in particolare, se non sia opportuno prevedere specifici accantonamenti per i cinque nuovi parchi in via di istituzione, anche in aggiunta alla quota fissa già stanziata. Chiede, altresì, se siano stati definiti gli stanziamenti per le riserve marine.

Il senatore SPECCHIA fa presente che nel corso dell'incontro con il Presidente della Federazione dei parchi nazionali sono emerse talune valutazioni critiche su cui sarebbe opportuno acquisire il parere del Governo. Ritiene indispensabile, inoltre, che siano precisate le correzioni che il Ministero ha intenzione di apportare al testo all'esame della Commissione e che sia fornita una risposta sulla questione già posta dei finanziamenti per le riserve statali.

Il ministro RONCHI precisa, in relazione a tale ultimo aspetto, che la ripartizione delle risorse finanziarie alle circa 140 riserve statali, in parte del Corpo forestale dello Stato, avrà luogo successivamente all'intesa tra Stato e regioni sulle quote di rispettiva competenza. Rispetto allo schema di decreto precedentemente predisposto si è inoltre ipotizzata una riduzione di 700 milioni del contributo a favore del Parco nazionale d'Abruzzo che verrà suddivisa tra il Parco del Circeo (450 milioni), quello della Val Grande (250 milioni) e quello dei Monti Sibillini (70 milioni). Sulla ripartizione così modificata è stato acquisito il consenso di tutti gli enti interessati, con l'eccezione del Parco dei Monti Sibillini, che mantiene una riserva. Al riguardo, osserva che a tale Parco è stato confermato anche per il 1999 lo stanziamento aggiuntivo di 800 milioni già previsto lo scorso anno e che ulteriori incrementi avrebbero determinato scompensi nell'equilibrio generale della ripartizione. Precisa, infine, che il contributo per le riserve marine (circa 8 miliardi) non è adottato con il provvedimento in esame e che i tempi per le intese con le Regioni e per gli altri adempimenti non consigliano l'incremento di contributi per il 1999 ai parchi in via di istituzione.

Il relatore POLIDORO propone quindi di esprimere parere favorevole sullo schema di decreto in titolo. Ritiene che gli approfondimenti condotti dalla Commissione si siano rivelati utili e che anche in base all'esito di essi, sia opportuno inserire nel parere talune osservazioni di prospettiva. In particolare, è dell'avviso che sia necessario indicare che l'utilizzazione del cosiddetto «diritto premiale» debba essere riferita alla situazione di cassa valutata non ad un solo esercizio finanziario, ma ad un arco di tempo più lungo al fine di considerare i tempi per la realizzazione di investimenti. I contributi devono tener conto, infatti, dei progetti che i parchi intendono attuare così come stabilito nei «piani» dei parchi medesimi. Fa presente, al riguardo, che il Parco nazionale d'Abruzzo non ha definito il proprio piano. Contestualmente, dovrebbe essere dato minor peso alle spese correnti ed in particolare a quelle per il personale, e dovrebbe essere rivisto il criterio relativo alla popolazione, al fine di valorizzare maggiormente il dato concernente i residenti all'interno del parco.

Il presidente GIOVANELLI ritiene che il criterio del «diritto premiale» non debba essere interpretato alla stregua di un meccanismo penalizzante per taluni parchi, quanto piuttosto come finalizzato a ridurre le giacenze di cassa. I criteri indicati nello schema di decreto, del resto, non costituiscono una «griglia» rigida, ma devono intendersi come la motivazione del provvedimento.

Il ministro RONCHI osserva che si sono incontrate difficoltà applicative nella quantificazione dei residenti all'interno dei parchi; tuttavia, concorda sulla proposta di tener maggiormente conto di tale dato. Quanto al «diritto premiale», ritiene che sia indispensabile incentivare la capacità di spesa dei diversi enti al fine di ridurre le giacenze di cassa che ammontano nel complesso a circa 420 miliardi. Preannuncia, per il pros-

simo esercizio finanziario, misure maggiormente incisive che comunque non pregiudicheranno in alcun modo la funzionalità dei parchi.

Il senatore RIZZI esprime apprezzamento per la relazione svolta dal senatore Polidoro, in cui sono presenti anche talune critiche al testo presentato dal Governo. Al fine di esprimere una valutazione compiuta del riparto di fondi proposto, sarebbe stato opportuno conoscere i dati di bilancio degli enti interessati ed auspica che ciò sia possibile in tempi brevi.

In considerazione delle perplessità emerse in ordine alla utilizzazione del criterio del numero dei residenti e del cosiddetto «diritto premiale» dichiara, a nome della sua parte politica, di astenersi sulla proposta di parere.

Il senatore SPECCHIA si associa alle valutazioni formulate dal senatore Rizzi.

Il senatore VELTRI preannuncia il voto favorevole sulla proposta di parere del relatore, condividendo anche i suggerimenti da lui avanzati in relazione al criterio della popolazione e considerando opportuno valorizzare anche la funzione di supporto agli enti che dovrebbe venire dall'amministrazione centrale.

La Commissione approva, infine, la proposta di parere favorevole formulata dal relatore con le osservazioni emerse nel dibattito.

Proposta di nomina del Presidente dell'Ente parco nazionale del Gargano (n. 89)

(Parere al Ministro dell'ambiente: favorevole)
(C014 078, C13^a, 0013^o)

Il relatore CONTE riferisce sulla proposta di nomina del professor Matteo Fusilli a presidente dell'Ente parco nazionale del Gargano; dopo essersi soffermato sul *curriculum* del candidato, propone di esprimere un parere favorevole.

Si passa quindi alla votazione a scrutinio segreto di tale proposta di parere favorevole.

La proposta è approvata, risultando dallo spoglio delle schede 12 voti favorevoli.

Partecipano alla votazione i senatori Bortolotto, Capaldi, Carcarino, Conte, Giovanelli, Lasagna, Maggi, Manfredi, Polidoro, Rizzi, Specchia e Veltri.

La seduta termina alle ore 16,30.

GIUNTA
per gli affari delle Comunità europee

MERCOLEDÌ 17 FEBBRAIO 1999

130ª Seduta

Presidenza del Presidente
BEDIN

Interviene il Sottosegretario per le Comunicazioni Lauria.

La seduta inizia alle ore 8,35.

SULLA COMPOSIZIONE DELLA GIUNTA
(A008 000, C23ª, 0013º)

Il Presidente BEDIN rivolge, a nome della Giunta e suo personale, un cordiale benvenuto al senatore Biasco, il quale è stato designato il 16 febbraio dal Presidente del Senato a sostituire il senatore Nava, dimissionario.

SUI LAVORI DELLA GIUNTA
(A007 000, C23ª, 0039º)

Il presidente BEDIN comunica che, su richiesta del Presidente della Conferenza dei Presidenti delle Regioni, Vannino Chiti, l'audizione dei rappresentanti di tale organismo, che doveva avere luogo nella seduta di domani, nel quadro della indagine conoscitiva sulla partecipazione delle Regioni alle fasi formativa ed applicativa del diritto comunitario, è stata rinviata al giorno 4 marzo. Con l'occasione il Presidente ricorda che il 3 marzo, alle ore 15,30, è prevista l'audizione, nell'ambito della stessa indagine, del Ministro per le politiche comunitarie Letta.

IN SEDE CONSULTIVA

(3782) Conversione in legge del decreto-legge 30 gennaio 1999, n. 15, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo equilibrato dell'emittenza televisiva e per evitare la costituzione o il mantenimento di posizioni dominanti nel settore radiotelevisivo

(Parere all'8ª Commissione: favorevole)

Il senatore PAPPALARDO, relatore, svolge una esauriente illustrazione dei contenuti complessivi del provvedimento, il quale reca la pro-

roga delle scadenze di concessioni ed autorizzazioni in materia di emittenza radiotelevisiva, la modifica di alcune competenze dell'Autorità delle telecomunicazioni, la previsione di un tetto per l'acquisto di diritti televisivi e infine un pacchetto di agevolazioni per le emittenti televisive locali che cessino la loro attività. L'oratore si sofferma poi sugli aspetti di competenza della Giunta, concernenti la disciplina delle emittenti televisive che trasmettono esclusivamente programmi di televendita.

A tale riguardo, il relatore ritiene che la norma contenuta al secondo comma dell'articolo 3 non presenti elementi di discordanza dalla direttiva 89/552/CEE, così come modificata dalla direttiva 97/36/CE. Per quanto riguarda gli altri aspetti del provvedimento il relatore, in ordine agli indennizzi per la cessazione dell'attività, riconosce che misure rivolte a sfolire la vastissima platea delle emittenti piccole e piccolissime sono opportune e che a suo avviso non sussistono profili di contrasto, in tal senso, neppure con l'articolo 10 della Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali.

Per quanto concerne poi il problema della definizione del piano nazionale delle frequenze, ritiene che il Sottosegretario alle comunicazioni potrà fornire al riguardo esaurienti elementi di informazione.

Interviene quindi il Sottosegretario per le comunicazioni LAURIA, il quale, dopo aver ricordato che il decreto legge è motivato dall'urgenza di evitare un rischio di oscuramento delle emittenti in carenza di disciplina che l'Autorità per le telecomunicazioni avrebbe dovuto adottare entro il 31 gennaio di quest'anno, dichiara che il Governo, in sede di esame di merito del provvedimento presso l'8^a Commissione del Senato, è disponibile ad accogliere eventuali proposte emendative che vogliano apportare precisazioni e miglioramenti sia in ordine al regime sanzionatorio sia in merito alla disciplina del *decoder*.

Il Sottosegretario si sofferma poi sull'aspetto più delicato che il provvedimento presenta, quello relativo alla previsione di un tetto del 60 per cento per l'acquisto da parte di un solo soggetto dei diritti televisivi per la trasmissione di eventi ritenuti di più alta rilevanza nazionale: nella fattispecie si tratta delle partite del torneo calcistico di serie A. A tale proposito il sottosegretario Lauria, nel rilevare che la normativa in Europa, a livello nazionale, è assai diversificata, disomogenea ed in continua evoluzione, sottolinea la difficoltà sia da parte del legislatore nazionale sia da parte di quello sovranazionale europeo ad individuare efficaci e validi strumenti di controllo e sorveglianza del mercato, anche a causa della complessità del veicolo tecnico di trasmissione che si articola oggi in segnali in chiaro, da un lato, e criptati, dall'altro.

In ogni caso, conclude il Sottosegretario alle comunicazioni, sarà la disciplina contenuta nel disegno di legge n. 138, all'esame del Senato, a dover affrontare e risolvere in un quadro globale ed organico tale complessa materia per completare finalmente anche la definizione del piano nazionale delle frequenze.

Interviene quindi il senatore BESOSTRI il quale si domanda se la formulazione normativa prevista dal primo comma dell'articolo 2 del provvedimento non risulti insufficiente riguardo all'individuazione dei soggetti colpiti dal divieto ivi contenuto. A suo avviso, infatti, potrebbe-

ro risultare esenti soggetti operanti al di fuori degli Stati membri dell'Unione europea.

Interviene brevemente il Sottosegretario LAURIA per far rilevare che le modalità di accesso alle piattaforme digitali dovrebbero fugare le preoccupazioni espresse dal senatore Besostri. Perplexità invece possono sussistere in relazione alle trasmissioni in chiaro.

In ogni caso, aggiunge il Sottosegretario Lauria, l'8ª Commissione permanente, nell'esaminare il provvedimento, ha preso atto della difficoltà di disciplinare con coerenza un mercato in cui risulta ancora assai difficile conoscere la reale identità e la consistenza stessa dei soggetti, nazionali e multinazionali, che vi operano o che si accingono ad operarvi. Ad ogni buon fine è da ritenere un utile elemento di tutela della concorrenza la prevista limitazione a 3 anni della durata dei contratti per l'acquisto dei diritti.

Interviene il senatore LO CURZIO, il quale sottolinea i rischi derivanti dalla formazione di monopoli sovranazionali in campo televisivo, capaci di insidiare quel pluralismo culturale ed ideale che la sua parte politica intende difendere con forza. Nel ricordare che proprio oggi si leggono sui quotidiani preoccupanti notizie riguardanti la possibilità di pericolose invasioni della *privacy* dei cittadini da parte di potenti imprese televisive multinazionali che sembrano voler operare anche sul mercato italiano con evidente volontà di dominio, esprime l'auspicio che la Giunta possa quanto prima aprire un ampio ed esauriente dibattito sulla disciplina del sistema radiotelevisivo in Europa.

Il senatore BORTOLOTTO esprime profonda preoccupazione per la mancata realizzazione del piano nazionale delle frequenze e per le difficoltà in cui finiscono per trovarsi le emittenti televisive locali che, a suo parere, costituiscono un imprescindibile presidio di pluralismo e di promozione della partecipazione civica e politica.

Dopo un breve intervento del senatore BETTAMIO che si interroga sulle capacità commerciali e sulle possibilità stesse di sopravvivenza di quelle emittenti locali che non vorranno sfruttare le provvidenze recate dal decreto in esame, interviene di nuovo il sottosegretario LAURIA il quale, nel fare riferimento al disciplinare ministeriale che dovrà dare attuazione al decreto-legge, precisa che esso è già in corso di redazione con il contributo fattivo delle associazioni di categoria, a dimostrazione della volontà del Ministero di favorire, per quanto possibile, il pluralismo dell'emittenza televisiva.

Il sottosegretario Lauria, nel ribadire che in ogni caso il previsto tetto del 60 per cento può essere soggetto a variazione in base all'analisi che l'Autorità per le telecomunicazioni, sentita l'Autorità antitrust, potrà definire alla luce delle condizioni generali del mercato, richiama nuovamente l'attenzione dei componenti della Giunta sulla mancanza di un organico quadro di riferimento normativo a livello comunitario.

Il senatore PAPPALARDO, relatore, nel prendere atto delle considerazioni formulate dai colleghi e, in particolare, di quelle avanzate dal

collega Besostri, propone alla Giunta l'espressione di un parere favorevole.

Conviene la Giunta e conferisce mandato al relatore in tal senso.

La seduta termina alle ore 9,35.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali

MERCOLEDÌ 17 FEBBRAIO 1999

Presidenza del Presidente

Mario PEPE

La seduta inizia alle ore 14,05.

PARERE AI SENSI DELL'ARTICOLO 40, 9° COMMA, DEL REGOLAMENTO DEL SENATO

(S. 388) MICELE ed altri. - Disciplina dell'arte fotografica

(S. 962) SERENA. - Norme per la disciplina delle attività del settore grafico

(S. 2358) PAPPALARDO ed altri. - Norme per la disciplina delle attività del settore grafico

(S. 2800) MICELE ed altri. - Legge quadro in materia di svolgimento professionale delle arti fotografiche e affini

(Parere alla 10ª Commissione del Senato)

(Seguito dell'esame e conclusione - parere favorevole con osservazioni)

La Commissione prosegue l'esame del testo unificato dei disegni di legge in titolo, sospeso nella seduta del 10 febbraio scorso.

Il deputato Luigi NEGRI, *relatore*, ribadisce le perplessità espresse nella relazione del 10 febbraio scorso e condivise da alcuni commissari, con particolare riferimento alla disposizione di cui al comma 2 dell'art. 2, che prevede un regolamento statale di delegificazione in materia di competenza regionale. Reputa inoltre opportuno riflettere sull'introduzione di un limite all'accesso alle attività in esame che ha indotto la Commissione affari costituzionali del Senato ad esprimere un voto contrario. Valutati peraltro gli aspetti sostanzialmente positivi connessi ad una rapida approvazione della legge, pur con le necessarie modifiche, formula la seguente proposta di parere:

«La Commissione parlamentare per le questioni regionali, esaminato il testo unificato dei disegni di legge nn. 388, 962, 2358 e 2800, recanti legge-quadro in materia di svolgimento delle arti grafiche, fotografiche e affini;

considerato che le attività disciplinate rientrano nella materia «artigianato» di competenza regionale;

verificata la coerenza del testo unificato con l'impostazione regionalistica della politica dello Stato;

rilevato che il testo introduce una maggiore flessibilità, che risponde pienamente ai principi di liberalizzazione;

valutato positivamente il riconoscimento del ruolo professionale delle categorie arti grafiche, fotografiche e affini in un quadro di salvaguardia dei principi di espressione e pensiero;

preso atto dell'orientamento espresso in data 19 gennaio 1999 dalla Commissione affari costituzionali del Senato;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

1) con riferimento all'articolo 2, comma 1, appare opportuno valutare l'introduzione di un limite all'accesso alle attività in questione sia alla luce degli indirizzi del Governo in materia di professioni (A.C. 5092) sia in rapporto alla normativa comunitaria;

2) con riferimento all'articolo 2, comma 2, valuti la Commissione di merito l'opportunità della previsione di un regolamento statale di delegificazione in una materia di competenza regionale».

Il senatore Armin PINGGERA (Misto), ricordando che la materia «artigianato» è oggetto di competenza legislativa primaria delle regioni a statuto speciale, propone di inserire nel parere una ulteriore osservazione del seguente tenore: «relativamente alle regioni a statuto speciale, appare opportuno escludere dalla sfera di applicazione del testo le regioni che hanno competenza legislativa primaria in materia di artigianato».

Il deputato Luigi NEGRI, *relatore*, si dichiara favorevole ad integrare – secondo le indicazioni del senatore Pinggera – la proposta di parere presentata.

Il Presidente Mario PEPE, dichiarandosi favorevole alle osservazioni formulate, pone in votazione la proposta di parere come risulta dalla integrazione suggerita dal senatore Pinggera.

La Commissione approva.

Esame, ai sensi dell'articolo 143, 1° comma, del regolamento della Camera dei deputati

Proposta di documento sulla riforma in senso federalista dell'ordinamento regionale

(Rinvio dell'esame)

(R050 001, B40°, 0001°)

Il Presidente Mario PEPE *relatore* fa presente l'opportunità di rinviare ad altra seduta la relazione sulla proposta alle Assemblee in merito alla riforma in senso federalista dell'ordinamento regionale.

La Commissione consente.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

(A007 000, B40^a, 0041^o)

Il senatore Guido DONDEYN AZ (Misto) fa presente l'opportunità di una riflessione sul tema della attuazione della normativa comunitaria da parte delle regioni.

Il Presidente Mario PEPE propone di approfondire il tema richiamato in occasione della prossima audizione del ministro per le politiche comunitarie, Enrico Letta, e dell'esame, ai sensi dell'articolo 102, comma 3 del regolamento della Camera, della legge comunitaria 1999, su cui riferirà il senatore Dondeynaz.

La Commissione consente.

La seduta termina alle ore 14,20.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

(R029 000, B40^a, 0008^o)

L'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi si è riunito dalle ore 14,20 alle ore 14,30 sulla programmazione dei lavori della Commissione.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul terrorismo in Italia e sulle cause
della mancata individuazione dei responsabili delle stragi

MERCOLEDÌ 17 FEBBRAIO 1999

47ª Seduta

Presidenza del Presidente
PELLEGRINO

La seduta inizia alle ore 20,10.

COMMEMORAZIONE DEL SENATORE GUALTIERI.
(A003 000, B55ª, 0001°)

(Il Presidente si leva in piedi, e con lui tutta la Commissione).

Il presidente PELLEGRINO pronuncia un discorso in memoria del senatore Gualtieri, già presidente della Commissione d'inchiesta sul terrorismo e le stragi nel corso della X e della XI legislatura, ricordandone il tratto umano e la peculiare cifra politica nonchè l'alto insegnamento morale della sua lunga militanza parlamentare.

(Su invito del Presidente, la Commissione osserva un minuto di silenzio in segno di rispetto e di lutto).

INCHIESTA SUGLI SVILUPPI DEL CASO MORO: AUDIZIONE DEL SENATORE LUCIANO BARCA
(A010 000, B55ª, 0001°)

(Viene introdotto il senatore Luciano Barca).

La Commissione procede allo svolgimento dell'audizione del senatore Luciano Barca nell'ambito dell'inchiesta sugli sviluppi del caso Moro.

Dopo un breve intervento introduttivo del Presidente, il senatore Barca risponde ai quesiti formulati dal PRESIDENTE, dal senatore

DE LUCA Athos e dai deputati FRAGALÀ, TARADASH e TASSONE.

Nel corso del suo intervento, il senatore Barca consegna le pagine di un suo diario relative al periodo dal 15 marzo al 9 maggio 1978 e riguardanti fasi del sequestro dell'onorevole Moro. Il Presidente dispone che il documento venga acquisito agli atti della Commissione.

Il presidente PELLEGRINO, ringraziato il senatore Barca, dichiara conclusa la sua audizione.

La seduta termina alle ore 22,30.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse

MERCOLEDÌ 17 FEBBRAIO 1999

Presidenza del Presidente
Massimo SCALIA

La seduta comincia alle ore 13,30.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI
(R033 004, B37^a, 0078^o)

Il deputato Massimo SCALIA, *presidente*, avverte che, non essendovi obiezioni, l'odierna seduta verrà ripresa mediante il sistema televisivo a circuito chiuso; avverte inoltre che verrà redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta.

Audizione del dottor Giancarlo Russo, sostituto procuratore della Repubblica di Nocera Inferiore
(A010 000, B37^a, 0001^o)

Il deputato Massimo SCALIA, *presidente*, invita il dottor Russo a prendere la parola, ricordando che la Commissione si è occupata più volte degli aspetti relativi al ciclo dei rifiuti sul territorio campano e che, nella seduta dell'8 luglio 1998, ha approvato una relazione comprendente l'attività conoscitiva svolta, la normativa regionale ed il relativo stato di attuazione, l'azione delle pubbliche amministrazioni nel settore, la congruità di tale azione in rapporto alle situazioni di crisi rilevate, la produzione dei rifiuti solidi urbani, di quelli industriali e di quelli ospedalieri, le bonifiche in corso ed i progetti di risanamento, l'azione e l'attività di controllo delle associazioni ambientaliste nonché le attività illecite riscontrate sul territorio regionale.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Nocera Inferiore, Giancarlo RUSSO, si dichiara innanzitutto disponibile a fornire informazioni alla Commissione riguardo ai fatti di cui è venuto a conoscenza nel corso delle indagini finora effettuate, precisando che l'intera area del bacino del fiume Sarno è sottoposta ad un'emergenza sia sotto il profilo sociale che sanitario ed ambientale.

Svolge una breve storia delle attività poste in essere dalla procura della Repubblica di Nocera Inferiore fin dalla sua istituzione nel 1993. Precisa che essa ha focalizzato fin dai primi mesi l'attenzione sulle ripetute violazioni della normativa connessa alla cosiddetta «legge Merli», in relazione soprattutto ad azioni di inquinamento delle acque ma anche di smaltimento dei rifiuti; si sofferma, a tale proposito, sul numero e sulle tipologie dei procedimenti iscritti a ruolo nonchè sulle aziende, in specie conserviere, cui sono state comminate sanzioni.

Esprime in seguito diffuse considerazioni sui diversi aspetti legati allo smaltimento dei fanghi nei corsi d'acqua, per cui non sono stati avviati specifici procedimenti in relazione a comportamenti illeciti. Sottolinea che, al momento attuale, l'attività della procura si indirizza verso quelle azioni che contribuiscano a porre in essere una diffusa opera di prevenzione, sia nei confronti dei responsabili delle aziende conserviere sia nei confronti dei tecnici addetti al controllo dell'effettivo funzionamento dei depuratori: deve rilevare che l'azione della procura condotta capillarmente sul territorio ha permesso di creare un circolo virtuoso, per cui i predetti tecnici svolgono un lavoro non più meramente formale ma volto a far rispettare effettivamente le procedure vigenti.

Ripercorsi brevemente alcuni tratti essenziali della normativa in materia ambientale, in particolare il decreto del Presidente della Repubblica n. 915 del 1982 ed il recente decreto legislativo n. 22 del 1997, esprime diffuse valutazioni sull'utilizzo di numerose cave situate nell'agro nocerino-sarnese per lo smaltimento di rifiuti di diverse tipologie.

A Pagani sono stati in particolare individuati contenitori di piombo vuoti, al cui interno sono stati rinvenuti rifiuti radioattivi provenienti da un'industria del nord: precisa che vi sono state difficoltà per la contestazione di reati legati a tale vicenda. In generale, può affermare che le ipotesi investigative attualmente formulate riguardano l'esistenza di notevoli quantità di rifiuti che negli anni scorsi sarebbero stati smaltiti nelle cave, con la presenza nell'intero svolgimento del ciclo di elementi malavitosi, per lo più legati ad organizzazioni camorristiche.

Il deputato Massimo SCALIA, *presidente*, intende conoscere quali procedimenti siano stati iniziati dalla procura a seguito dei fatti connessi all'alluvione nell'area del Sarno verificatasi nei primi mesi dello scorso anno.

Il dottor Giancarlo RUSSO risponde al quesito formulato, rilevando in particolare che esiste attualmente il problema dello smaltimento del materiale proveniente dall'alluvione che, secondo alcune ipotesi, potrebbe essere impiegato per ricoprire quelle cave in cui sono stati gettati rifiuti pericolosi. Risulta che tali cave rientrano nella disponibilità di società che fanno capo a soggetti appartenenti ad organizzazioni malavitose, di cui fornisce ragguagli dettagliati.

Valuta necessaria la promozione di una migliore formazione e professionalità degli operatori del settore, anche di quelli appartenenti alle forze di polizia.

Il deputato Massimo SCALIA, *presidente*, consente sulla necessità di favorire una migliore preparazione tecnica e professionale degli operatori del settore.

Il senatore Carmine COZZOLINO (AN) si sofferma sulle problematiche relative ai controlli sul territorio, sull'azione delle forze di polizia, sulle responsabilità dei soggetti coinvolti e sui lavori di disinquinamento del bacino del fiume Sarno, ritenendo opportuno che l'Ufficio di Presidenza valuti la possibilità di approfondire la materia, eventualmente istituendo un apposito gruppo di lavoro.

Il senatore Giovanni IULIANO (DS) ringrazia innanzitutto il dottor Russo per la competenza e la passione mostrate nel suo lavoro, pur svolgendo la procura di Nocera Inferiore un lavoro difficile e legato a continue emergenze sotto il profilo sociale ed ambientale.

Reputa necessario ed urgente un coordinamento fra gli organismi pubblici che si occupano del territorio, in specie riguardo alle complesse procedure attinenti alla costruzione dei depuratori e dei conseguenti collettori della rete fognaria. Ritiene non ammissibile la richiesta da parte dei proprietari di somme consistenti per lo smaltimento nelle cave dei detriti naturali provenienti dall'alluvione.

Dichiaratosi favorevole all'istituzione di un apposito gruppo di lavoro in Commissione sulle problematiche legate al bacino del Sarno, rileva la necessità di approfondire la questione della destinazione dei materiali provenienti dalla raccolta differenziata; è anche opportuno invitare i vertici delle forze di polizia a prevedere un avvicendamento periodico delle unità operanti sul territorio, al fine di evitare quei condizionamenti ambientali più volte rilevati anche dalla magistratura.

Il senatore Carmine COZZOLINO (AN), ritenuta positiva l'azione del Corpo forestale dello Stato nel settore dei controlli, chiede delucidazioni sulle caratteristiche dei rifiuti considerati nocivi.

Il deputato Massimo SCALIA, *presidente*, si dichiara d'accordo sulle competenze pluridisciplinari nel settore ambientale del Corpo forestale dello Stato.

Il dottor Giancarlo RUSSO risponde dettagliatamente alle domande ed alle richieste di chiarimento formulate, soffermandosi in particolare sulle responsabilità attribuite ai sindaci dell'agro nocerino-sarnese in relazione agli scarichi nei corsi d'acqua e sull'intero territorio da parte degli insediamenti produttivi e di quelli civili; fornisce anche notizie dettagliate sulla destinazione dei rifiuti ospedalieri stoccati da ditte operanti nell'area in questione. Si dichiara favorevole ad un avvicendamento periodico degli appartenenti alle forze di polizia, secondo quanto in precedenza rilevato.

Il deputato Massimo SCALIA, *presidente*, ringrazia il dottor Russo e lo congeda, invitandolo a far pervenire alla Commissione le integrazioni che si renderanno necessarie. Nella prossima riunione dell'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, sarà valutata la richiesta formulata dal senatore Cozzolino.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il deputato Massimo SCALIA, *presidente*, avverte che la Commissione tenderà a riunirsi domani, giovedì 18 febbraio 1999, alle ore 13.30, per proseguire l'esame della proposta di relazione sulla regione Abruzzo.

La seduta termina alle ore 15,15.

Gruppo di lavoro concernente l'esame delle problematiche relative alle normative a livello regionale ed alla comparazione dei piani regionali di smaltimento dei rifiuti, anche in rapporto alle difficoltà sorte in ordine all'attuazione del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 (coordinatore: senatore Giuseppe Specchia)

(A007 000, B37^a, 0012^o)

Il Gruppo di lavoro si è riunito dalle ore 12,45 alle ore 13,30.

COMITATO PARLAMENTARE
di controllo sull'attuazione ed il funzionamento
della convenzione di applicazione
dell'accordo di Schengen

MERCOLEDÌ 17 FEBBRAIO 1999

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Comunicazioni del Presidente

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA
sull'anagrafe tributaria**

MERCOLEDÌ 17 FEBBRAIO 1999

22ª Seduta

Presidenza del Presidente
MANTICA

La seduta inizia alle ore 14.

PROCEDURE INFORMATIVE

Indagine conoscitiva sul ruolo delle tecnologie informatiche nella riforma dei sistemi tributari.

Audizione di una delegazione del comitato centrale di coordinamento dell'informatica del Ministero delle finanze.

(R048 000, B62ª, 0002ª)

In apertura di seduta il presidente MANTICA ringrazia la delegazione che ha voluto assicurare una nutrita presenza di qualificati esponenti dell'amministrazione finanziaria.

Ricorda come il problema generale sia rappresentato dal livello di competitività, rispetto agli altri paesi europei, delle attività informatiche della Pubblica Amministrazione e del Ministero delle finanze in particolare. In questo quadro la scadenza della concessione alla Sogei nel 2001 e così pure la riforma del Ministero delle finanze costituiscono aspetti di un problema più generale, nel senso che qualsiasi soluzione sarà adottata – conferma della Sogei o affidamento dei servizi di anagrafe ad una struttura analoga – dovrà incardinarsi ed essere funzionale ai nuovi assetti del Ministero delle finanze.

Un ulteriore problema è dovuto al fatto che la società privata Fin-siel, al cui gruppo appartiene la Sogei, finora ha occupato lo spazio di funzioni strategiche le quali in altri paesi sono di stretta pertinenza della Pubblica Amministrazione, sicchè ai privati viene delegata la fase operativa e non la direzione strategica.

Il dottor ROMANO, direttore generale delle entrate, riconosce che la Sogei ha occupato un ruolo strategico che non le compete, sia pure per supplire a carenze della Pubblica Amministrazione. Ed è questo un

primo problema, nel senso che la capacità di governo dell'informatica è stata negativamente condizionata da vincoli amministrativi e contrattuali che hanno impedito all'amministrazione di fare quello che qualsiasi amministrazione efficiente dovrebbe poter fare.

Altro problema è quello di definire un ruolo del *partner* informatico della pubblica amministrazione. Esso deve avere i requisiti di essere stabile, dotato di alta professionalità al proprio interno, e capace di compenetrarsi negli obiettivi strategici proposti dalla pubblica amministrazione: i rapporti cioè non possono essere ispirati ad una logica economico-contrattuale. La terza questione è che il partner non può svolgere attività esecutive che devono invece poter essere acquisite liberamente sul mercato dall'Amministrazione.

Il presidente MANTICA chiede quali siano i tempi necessari per il formarsi, ai diversi livelli, della professionalità informatica nella amministrazione.

Il dottor ROMANO risponde che il processo di acquisizione delle professionalità deve essere valutato sotto il profilo dei tempi necessari ad un recupero di una funzione di direzione da parte delle strutture ministeriali e quindi prescinde dai percorsi di maturazione della professionalità all'interno della Sogei, che ubbidiscono ad un'altra logica.

Il generale CICCIO, capo di stato maggiore della Guardia di finanza, mette inizialmente sull'avviso circa la opportunità di non traslare problemi che appartengono ad una scala dimensionale più piccola a scale più grandi. Vuole dire che la proiezione di sviluppo dell'informatica è adeguata ad una forza di polizia, e si collega in una struttura stellare con gli altri sistemi informatici. Naturalmente il fatto che l'anagrafe tributaria si sia fortemente evoluta verso la costruzione di un soggetto unitario presenta il vantaggio di una notevole opportunità per la Guardia di finanza, la quale sarà stimolata ad elevare il livello del proprio rapporto con il ministero, tenuto conto del fatto che essa non ha rapporti diretti con la società concessionaria.

Il dottor ROMANO riprendendo la parola chiarisce che quando egli ha parlato di unità di comando non ha inteso rifarsi all'esistenza di nuovi soggetti o corpi separati, che avrebbero solo l'effetto di perpetuare la presente situazione di separatezza e frammentazione.

L'ingegner VACCARI, direttore generale del dipartimento del territorio, sostiene che quando si parla di governo strategico dei processi informatici occorre considerare che esso non può e non deve essere svincolato dall'attività di gestione che è parte integrante dell'attività di governo. Vuole dire, ed in questo diverge dalle considerazioni testè svolte dal collega Romano, che l'informatica non costituisce solo un fatto strumentale ma un modo di pensare ed attuare l'amministrazione in termini manageriali. Sarebbe come pretendere che un'azienda debba stare sul mercato senza avere la possibilità di scegliere gli *input*, cioè a dire la

combinazione di fattori finalizzata alla produzione. Spetta dunque a coloro che hanno il governo delle attività informatiche il compito di adottare decisioni relative all'acquisizione delle professionalità che devono essere attratte dai singoli dipartimenti con scelte autonome e quindi consapevoli.

Il dottor TINO, direttore centrale per le dogane, ritiene che la chiave di volta sia costituita da una scelta chiara per la quale la strategia ed il disegno complessivo appartengono alla pubblica amministrazione, la quale effettua un continuo ed accurato monitoraggio per seguire l'evoluzione dei progetti affidati ai fornitori. A suo giudizio i problemi sono aumentati per una eccessiva insistenza dell'amministrazione nel pretendere di lavorare in regime di autonomia tecnologica su obiettivi che appartengono ad altre responsabilità operative. Per essere ancora più chiaro il dottor TINO sostiene che le colpe della SOGEI sono numerose e gravi, ma le colpe dell'amministrazione delle finanze sono ancora maggiori perchè la SOGEI ha dovuto supplire a carenze evidenti dell'amministrazione.

La garanzia sulla qualità del prodotto informatico sta nella capacità dell'amministrazione di fissare per contratto regole che vincolino i fornitori a condizioni e *standards* qualitativi. Se dovesse riassumere il senso delle proprie considerazioni, egli direbbe di essere sfavorevole tanto all'*outsourcing* come all'*insourcing* preferendo piuttosto un *outsourcing* interno all'amministrazione che comporti, nella netta divisione tra attività di direzione, di controllo ed operative, un processo di pubblicizzazione dell'informatica.

Il presidente MANTICA chiede se l'obiettivo del recupero di una dimensione strategica del governo delle attività informatiche sia condiviso dal gruppo dirigente del ministero delle finanze e chiede anche se sono chiare le idee circa la possibilità di pervenire in tempi non geologici a questa importante acquisizione. Per parlare ancora più chiaramente, egli non vorrebbe che, in occasione della scadenza della concessione prevista nel 2001, si dicesse che la concessione deve essere prorogata per altri cinque anni per il motivo che i problemi sono stati valutati in ritardo; sarebbe ancora più grave se sempre nel 2001 si dovesse aprire una gara pubblica (che sarebbe una finzione perchè oggi soltanto una società è in grado di curare l'anagrafe tributaria).

Il presidente MANTICA ritiene che si debba fin da adesso preparare elementi di novità che abbiano la capacità di innescare un processo virtuoso. Per fare questo non servono le scelte a carattere finale come quella tra *outsourcing* e *insourcing*, quanto piuttosto la predisposizione di elementi di un sistema articolato che preveda gradi diversi di autonomia (dall'esterno) a secondo dei settori di intervento. Non bisogna dimenticare la situazione di acuto conflitto tra i sindacati dei dipendenti ministeriali e la SOGEI, situazione che non è foriera di positivi risultati dal momento che i dipendenti del ministero sono i maggiori utenti dell'anagrafe tributaria.

Dopo che il dottor ROXAS, segretario generale del ministero, ha ricordato come operi già all'interno dell'amministrazione un gruppo di monitoraggio certificato dall'AIPA, il Presidente MANTICA chiede se entro giugno sia possibile avere un documento che faccia chiarezza sui temi toccati nella seduta odierna.

Il dottor GUAIANA, direttore centrale per i servizi generali, il personale e l'organizzazione, ricorda come il problema della formazione di una specifica professionalità nel campo dell'informatica sia essenzialmente imputabile alla difficoltà di associare alla cultura giuridica una cultura manageriale, in grado di intervenire ed orientare processi che si svolgono rapidamente. L'occasione costituita dal rinnovo della concessione e soprattutto la riforma del ministero costituiranno un'opportunità storica da utilizzare al meglio, tenuto conto che il passaggio da un sistema ad un altro comporta obiettivamente problemi suoi propri.

Il dottor DE NICOLA, che interviene in rappresentanza del SECIT, sostiene che gli obiettivi macroeconomici ai quali lavora la propria organizzazione riguardano l'affidabilità, l'ampiezza e la tempestività nell'acquisizione dei dati informatici. Gli strumenti, anch'essi divisibili per macrosettori, riguardano la gestione dell'anagrafe, il settore delle forniture, la elaborazione dei dati ed il complesso dei servizi di assistenza.

L'ingegner NUZZONI, che interviene a nome dell'amministrazione autonoma dei monopoli di stato, fa presente che l'amministrazione si sta ora attrezzando per realizzare un sistema informatico che controlli la movimentazione, fino all'immissione al consumo, di tutti i prodotti da fumo movimentati in Italia in sospensione di imposta e custoditi presso i depositi fiscali, autorizzati sempre dall'amministrazione.

L'ingegner DE LELLIS, capo dell'ufficio per la programmazione e coordinamento delle attività di informatica, ricorda come il responsabile dei sistemi informativi, a partire dal 1994, data di istituzione dell'AIPA, raccoglie gli atti esecutivi che sono trasmessi all'autorità per l'informatica. Le scelte tecnologiche pertanto sono dettate dall'AIPA che ha modificato le strategie tecniche di intervento ma anche l'architettura del sistema. Altra modifica rilevante riguarda l'accresciuta rigidità (sotto la parvenza di maggiore autonomia delle unità decisionali) dei capitoli di bilancio i quali ripartiscono per unità previsionali le somme da erogare, senza però che all'aumentata responsabilità dei dirigenti corrisponde un effettivo potere di decisione.

Il presidente MANTICA ringrazia la folta delegazione per la ricchezza dei dati forniti e si riserva di mantenere un continuo rapporto di collaborazione con la dirigenza tecnica del ministero delle finanze.

La seduta termina alle ore 16,25.

SOTTOCOMMISSIONI

BILANCIO (5^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 17 FEBBRAIO 1999

172^a Seduta

Presidenza del Presidente
COVIELLO

Interviene il Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica Cusumano.

La seduta inizia alle ore 16,20.

(3788) Emendamenti al disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 dicembre 1998, n. 451, recante disposizioni urgenti per gli addetti ai settori del trasporto pubblico locale e dell'autotrasporto, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 8^a Commissione: in parte favorevole, in parte contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Il relatore MORANDO fa presente che sono stati trasmessi alcuni emendamenti al disegno di legge recante disposizioni per gli addetti ai settori del trasporto pubblico locale e dell'autotrasporto. Per quanto di competenza segnala gli emendamenti 1.6, 2.1, 2.5, 2.0.1, 2.0.2, 2.0.3, 2.0.4 e 2.0.5, che comportano maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato.

Il sottosegretario CUSUMANO condivide le osservazioni del relatore, esprimendo altresì avviso contrario sugli emendamenti 1.1, 1.2, 1.5, 1.7, 2.4, 2.6 e 2.13.

La Sottocommissione, su proposta del relatore, esprime parere di nulla osta sugli emendamenti trasmessi, ad eccezione che sugli emendamenti 1.6, 2.1, 2.5, 2.0.1, 2.0.2, 2.0.3, 2.0.4 e 2.0.5, per i quali il parere è contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione e sugli emendamenti 1.5, 1.7 e 2.4, per i quali il parere è contrario.

(2981-B) Emendamenti al disegno di legge: Proroga di termini nel settore agricolo, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 9ª Commissione: in parte favorevole, in parte contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Il relatore FERRANTE ricorda che la Sottocommissione, in data 12.1.99, aveva espresso sul testo un parere di nulla osta condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla riformulazione degli articoli 3 (comma 1) e 4 (comma 5) nel senso di sopprimere per entrambe il riferimento all'esercizio 1998.

Tra gli emendamenti pervenuti segnala gli emendamenti 3.1 e 4.1, che soddisfano le condizioni poste nel parere sul testo. Segnala poi l'emendamento 5.2 che consente il mantenimento in bilancio fino al 2002 di somme impegnate e l'emendamento 5.1 che proroga al 2000 benefici creditizi per i quali erano stati concessi limiti di impegno decennali fino al 1998: si tratta di acquisire dal Tesoro indicazioni in ordine alla sussistenza di risorse utilizzabili.

Il sottosegretario CUSUMANO dichiara che il Governo è contrario agli emendamenti 5.1 e 5.2, mentre non ha nulla da osservare sugli altri emendamenti.

Il relatore FERRANTE propone di esprimere parere di nulla osta sugli emendamenti trasmessi, ad eccezione che sugli emendamenti 5.1 e 5.2, per i quali il parere è contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, osservando altresì che l'approvazione degli emendamenti 3.1 e 4.1 supera il parere precedentemente espresso sul testo.

La Sottocommissione accoglie la proposta di parere formulata dal relatore.

La seduta termina alle ore 16,40.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)**Sottocommissione per i pareri**

MERCLEDÌ 17 FEBBRAIO 1999

26^a Seduta

La Sottocommissione, riunitasi sotto la Presidenza del Presidente Scivoletto, ha adottato la seguente deliberazione per i disegni di legge deferiti:

alla 13^a Commissione:

(580) LAVAGNINI ed altri. – *Norme in materia di prevenzione degli incendi boschivi;*

(1874) MANFREDI ed altri, – *Disciplina delle attività di previsione, prevenzione e spegnimento degli incendi boschivi, fatto proprio dal gruppo parlamentare di Forza Italia, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del regolamento, nella seduta pomeridiana del 24 giugno 1998;*

(3756) SPECCHIA ed altri. – *Norme per la prevenzione degli incendi boschivi;*

(3762) CAPALDI ed altri. – *Attività di previsione, prevenzione e spegnimento degli incendi boschivi*

(Parere favorevole con osservazioni).

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Giovedì 18 febbraio 1999, ore 14

*Insindacabilità ai sensi dell'articolo 68,
primo comma, della Costituzione*

- I. Seguito della discussione sulle questioni interpretative dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione a seguito delle recenti pronunzie della Corte Costituzionale in materia di conflitti di attribuzione.

- II. Seguito dell'esame delle seguenti richieste di deliberazione:
 - Richiesta avanzata dal senatore Luciano Lago, in relazione al procedimento penale n. 1545/98 R., pendente nei suoi confronti dinanzi alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Venezia.
 - Richiesta avanzata dal senatore Roberto Avogadro, in relazione al procedimento civile pendente nei suoi confronti presso il Tribunale di Savona.
 - Richiesta avanzata dal senatore Donato Manfroi in relazione al procedimento penale n. 132/96/R.G. pendente nei suoi confronti presso il Tribunale di Belluno.
 - Richiesta avanzata dal senatore Donato Manfroi in relazione al procedimento penale n. 104/97/R.G. pendente nei suoi confronti presso il Tribunale di Belluno.
 - Richiesta avanzata dal senatore Antonio Serena, in relazione al procedimento penale n. 1545/98 – 1486/98 R. GIP, pendente nei suoi confronti dinanzi alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Venezia.

*Autorizzazioni a procedere
ai sensi dell'articolo 313 del codice penale*

Esame del seguente documento:

- Domanda di autorizzazione a procedere nei confronti dei signori Leonardo Fonte e Manuel Negri (*Doc. IV, n. 3*).

Verifica dei poteri

- I. Comunicazioni del Comitato per l'esame delle cariche rivestite dai senatori in materia di incompatibilità parlamentari.
- II. Vacanza del seggio nel collegio n. 1 della Regione Emilia Romagna da coprire mediante elezione suppletiva.
- III. Vacanza del seggio nel collegio n. 4 della Regione Veneto da coprire mediante elezione suppletiva.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Giovedì 18 febbraio 1999, ore 8,30 e 15

In sede referente

- I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:
 - Norme in materia di conflitti di interesse (3236) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Caparini ed altri; Veltri ed altri; Berlusconi ed altri; Piscitello ed altri*).
 - PASSIGLI ed altri. - Disciplina in materia di incompatibilità e di conflitto di interessi per i titolari di cariche di Governo (236).
- II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:
 - DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - Modifica alla XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione (2941) (*Approvato dalla Camera dei deputati, in prima deliberazione, in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge costituzionale d'iniziativa dei deputati Trantino; Simeone; Selva; Frattini e Prestigiacomo; Lembo; Giovanardi e Sanza; Boato e di un disegno di legge costituzionale d'iniziativa governativa*).

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - COSTA. - Abrogazione del comma secondo della XIII disposizione transitoria della Costituzione (303).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - DIANA Lino. - Abrogazione dei commi primo e secondo della XIII disposizione transitoria della Costituzione (341).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - GERMANÀ ed altri. - Abrogazione dei commi primo e secondo della XIII disposizione transitoria della Costituzione (432).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - PEDRIZZI ed altri. - Abrogazione dei commi primo e secondo della XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione (658).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - PIERONI. - Integrazione della XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione (2452).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - Modifiche allo Statuto speciale della regione Trentino-Alto Adige in materia di valorizzazione delle minoranze ladina e di lingua tedesca (3308) (*Approvato, in prima deliberazione, dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge costituzionali d'iniziativa dei deputati Zeller ed altri; Detomas ed altri; Boato ed altri; Detomas ed altri e del disegno di legge d'iniziativa del Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige*).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - CONSIGLIO DELLA REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE. - Modifiche allo Statuto di autonomia, ai sensi degli articoli 35 e 103 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, concernente la valorizzazione delle minoranze ladina e di lingua tedesca del Trentino (2073).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - TAROLLI. - Modifica dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, a favore delle minoranze di lingua ladina delle province di Trento e di Bolzano e della minoranza di lingua tedesca della provincia di Trento (2440).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Disposizioni in materia di servizi pubblici locali e di esercizio congiunto di funzioni di comuni e province (1388-ter) (*Risultante dallo stralcio, deliberato dall'Assemblea il 21 gennaio 1998, degli articoli 10 e 11 del testo proposto per il disegno di legge d'iniziativa governativa*).

- DEBENEDETTI. - Norme per l'apertura al mercato dei servizi pubblici locali, per la loro riorganizzazione e sviluppo su base concorrenziale (3295).
- MAGNALBÒ e PASQUALI. - Riforma dei servizi pubblici economici locali, di cui al Capo VII della legge 8 giugno 1990, n. 142 (3448).

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, di approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati (3812).
- LA LOGGIA ed altri. - Abolizione della quota proporzionale per l'elezione della Camera dei deputati e attribuzione di tutti i seggi con il sistema uninominale a un turno (288).
- PIERONI ed altri. - Modifiche ed integrazioni alle norme per l'elezione della Camera dei deputati (1006).
- MILIO. - Abolizione della quota proporzionale per l'elezione della Camera dei deputati e attribuzione di tutti i seggi con il sistema uninominale maggioritario a un turno (1323).
- COSSIGA. - Modifiche e integrazioni alle norme per la elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (1935).
- BESOSTRI e MURINEDDU. - Nuova disciplina dell'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica con la previsione del sistema elettorale a doppio turno (2023).
- FORCIERI ed altri. - Riforma del sistema elettorale del Parlamento (3190).
- PASSIGLI. - Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati (3325).
- DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE. - Introduzione del doppio turno nei collegi uninominali (3476).
- MAZZUCA POGGIOLINI. - Norme per la modifica dei sistemi elettorali mediante l'introduzione di collegi binominali (3621).
- LA LOGGIA ed altri. - Modifiche al testo unico delle leggi recante norme per la elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 (3628).
- PIERONI ed altri. - Modifiche ed integrazioni al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, per l'introduzione del doppio turno di coalizione (3633).
- PIERONI e LUBRANO DI RICCO. - Modifiche ed integrazioni al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30

marzo 1957, n. 361, per l'introduzione del doppio turno di coalizione (3634).

- CÒ ed altri. - Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 (3689).

VI. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Disposizioni relative alla tenuta di San Rossore (3749) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Paissan e Brunali; Migliori ed altri; Pistelli*).
- MARRI e TURINI. - Trasferimento alla regione Toscana e valorizzazione della tenuta di San Rossore già Presidenza della Repubblica (3196).

VII. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Approvazione ai sensi dell'articolo 123, secondo comma, della Costituzione del nuovo Statuto della regione Toscana (3107).

VIII. Esame dei disegni di legge:

- MAGNALBÒ ed altri. - Differimento di taluni termini previsti dalla legge 8 giugno 1990, n. 142, in materia di istituzione di nuove province (1315).
- D'ALESSANDRO PRISCO ed altri. - Norme speciali per la città di Roma, capitale della Repubblica italiana (2853).

IX. Esame del seguente documento:

- PASTORE ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul rapporto tra fenomeni criminali e immigrazione (*Doc. XXII, n. 50*).

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Norme sul rapporto tra procedimento penale e procedimento disciplinare ed effetti del giudicato penale nei confronti dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche (3285) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Contento ed altri; Borghezio ed altri*).

In sede consultiva su atti del Governo

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, dei seguenti atti:

- Schema di regolamento recante organizzazione e funzionamento dell'Ufficio nazionale per il servizio civile e la collaborazione con le Regioni (n. 390).
- Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante Regolamento di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero (n. 399).
- Proposta di nomina del commissario straordinario dell'Ente autonomo esposizione universale di Roma (Ente EUR) (n. 92).
- Schema di decreto legislativo recante disposizioni correttive del testo unico concernente la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero (n. 401).

In sede consultiva

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- PAGANO ed altri. - Disposizioni sui ricercatori universitari (3399).
- MANIS ed altri. - Introduzione di norme per la modifica dello stato giuridico dei ricercatori e dei professori universitari (3477).
- BEVILACQUA ed altri. - Norme per la modifica dello stato giuridico dei ricercatori (3554).
- CÒ ed altri. - Provvedimento per la docenza universitaria (3644).
- RIPAMONTI e CORTIANA. - Nuove norme relative allo stato giuridico dei ricercatori e dei professori universitari (3672).

III. Esame del disegno di legge:

- Disposizioni in materia di perequazione, razionalizzazione e federalismo fiscale (3599).

GIUSTIZIA (2^a)

Giovedì 18 febbraio 1999, ore 15

In sede deliberante

I. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- Deputati PISAPIA ed altri. - Disposizioni in materia di esecuzione della pena e di misure cautelari nei confronti dei soggetti affetti da

AIDS conclamata o da grave deficienza immunitaria (3743) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

- SILIQUINI ed altri. - Condizioni per la sospensione della pena o della custodia cautelare in carcere per le persone infette da HIV (77).
- LISI. - Modifiche degli articoli 275, comma 4, e 286-*bis* del codice di procedura penale in tema di criteri di scelta delle misure cautelari e di divieto di custodia cautelare in carcere per motivi di salute (97).
- SALVATO. - Norme in tema di incompatibilità del regime carcerario per i malati di AIDS (186).
- MANCONI. - Disposizioni in materia di esecuzione della pena e di misure cautelari nei confronti dei soggetti affetti da grave infermità fisica, da AIDS conclamata o da grave deficienza immunitaria e in materia di esecuzione delle misure di sicurezza (2682).

II. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- CARUSO Antonino ed altri. - Disposizioni in materia di tutela della riservatezza nelle notificazioni di atti giudiziari (2751).
- GRECO ed altri. - Nuova disciplina delle intimazioni a testimoni nei procedimenti civili (2974).
- CARUSO Antonino ed altri. - Modifiche dell'articolo 8 della legge 20 novembre 1982, n. 890, in materia di notificazioni di atti a mezzo del servizio postale, e modifica dell'articolo 143 del codice di procedura civile (3615).
- FASSONE ed altri. - Modifica della disciplina delle notificazioni col mezzo della posta (3639).
- Disposizioni urgenti in materia di notifica di atti giudiziari a mezzo posta (3699).

III. Discussione del disegno di legge:

- BUCCIERO ed altri. - Modifiche alle disposizioni di attuazione del codice civile in materia di condominio (3022).

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Norme in materia di astensione collettiva degli avvocati e dei procuratori legali dall'attività giudiziaria (1268).
- MONTAGNINO. - Modifica dell'articolo 51 delle norme di attuazione del codice di procedura penale (3436).
- GRECO ed altri. - Norme in materia di trattamento economico dei giudici onorari aggregati (3658).

- Delega al Governo per il decentramento dei servizi della giustizia e per il nuovo ordinamento del Ministero di grazia e giustizia (3215) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e di un disegno di legge d'iniziativa del deputato Marengo*).
- SALVATO. - Nomina alla dirigenza degli uffici del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria (204).
- SERENA. - Riforma dell'organizzazione del Ministero di grazia e giustizia (2180).
- MARINI ed altri. - Modifiche alla legge 15 dicembre 1990, n. 395 in materia di revisione dei ruoli e istituzione dei ruoli direttivo e dirigenziale del personale e del Corpo di polizia penitenziaria (3269).
- TAPPARO ed altri. - Esame a distanza, mediante collegamento audiovisivo, di testimoni, periti e consulenti tecnici, nei processi penali (3542).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- GRECO ed altri. - Modifiche degli articoli 291 e 309 del codice di procedura penale in materia di misure cautelari personali (2657).
- FASSONE ed altri. - Disciplina dell'applicazione di misure interdittive (2667).
- LA LOGGIA ed altri. - Norme in materia di libertà personale (2678).
- SCOPELLITI e PELLEGRINO. - Norme in materia di libertà personale (3078).
- Modifiche al codice di procedura penale in materia di esecuzione di misure cautelari (3408).
- FASSONE ed altri. - Introduzione del contraddittorio prima dell'adozione di misure cautelari (3516).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Norme in materia di funzioni dei magistrati e valutazione di professionalità (1799) (*Rinviato dall'Assemblea in Commissione nella seduta pomeridiana del 15 luglio 1998*).
- MAZZUCA POGGIOLINI. - Norme in materia di valutazione della professionalità dei magistrati e di conferimento delle funzioni giurisdizionali (2107) (*Rinviato dall'Assemblea in Commissione nella seduta pomeridiana del 15 luglio 1998*).
- LISI. - Attribuzione delle funzioni giudicanti o requirenti ai magistrati (100).
- SALVI ed altri. - Istituzione di un centro superiore di studi giuridici per la formazione professionale dei magistrati, denominato Scuola na-

- zionale della magistratura, e norme in materia di tirocinio e di distinzione delle funzioni giudicanti e requirenti (1383).
- SALVATO ed altri. - Modifica dell'ordinamento giudiziario in tema di divisione di funzioni in magistratura e passaggio da una funzione all'altra (1435).
 - FASSONE ed altri. - Istituzione di un centro superiore di studi giuridici per la formazione professionale dei magistrati, denominato Scuola nazionale della magistratura e norme in materia di tirocinio (3079).
 - ZECCHINO e FOLLIERI. - Norme in materia di funzioni giudicanti e requirenti (3519).
 - PERA ed altri. - Costituzione dei ruoli organici giudicante e requirente della magistratura ordinaria (3530).
 - MARINI ed altri. - Norme sulla disciplina della diversificazione dei ruoli nella magistratura (3538)
 - e della petizione n. 186 ad essi attinente.

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Modifica della disciplina della protezione e del trattamento sanzionatorio di coloro che collaborano con la giustizia (2207).
- VEGAS ed altri. - Norme in materia di assistenza di coloro che collaborano con la giustizia (1927).
- LISI. - Modifiche alle norme relative ai soggetti che collaborano con la giustizia (1976).
- CIRAMI ed altri. - Norme a favore di chi si dissocia dalla mafia (2843).

V. Esame del disegno di legge:

- Revisione del procedimento disciplinare notarile (2945).

In sede consultiva su atti del Governo

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, del seguente atto:

- Schema di decreto legislativo concernente «Disposizioni correttive del decreto legislativo 19 febbraio 1998, n. 51, recante norme in materia di istituzione del giudice unico di primo grado» (n. 397).

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

Giovedì 18 febbraio 1999, ore 15

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Partecipazione italiana all'Esposizione universale di Hannover 2000 (3547).

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- Concessione di un contributo ordinario al Servizio sociale internazionale – Sezione italiana, con sede in Roma (3729).

FINANZE E TESORO (6^a)

Giovedì 18 febbraio 1999, ore 9 e 15

In sede consultiva su atti del Governo

Seguito dell'esame ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, del seguente atto:

- Schema di decreto legislativo recante istituzione dell'imposta sugli intrattenimenti, in attuazione della legge 3 agosto 1998, n. 288, nonché modifiche alla disciplina dell'imposta sugli spettacoli di cui al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 640, ed al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633 relativamente al settore dello spettacolo, degli intrattenimenti e dei giochi (n. 396).

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Disposizioni in materia di perequazione, razionalizzazione e federalismo fiscale (3599).

- VENTUCCI ed altri. - Norme di adeguamento dell'attività degli speditonieri doganali alle mutate esigenze dei traffici e dell'interscambio internazionale delle merci (3663).
- II. Seguito dell'esame congiunto delle proposte di inchiesta parlamentare e del disegno di legge:
- FLORINO e PEDRIZZI. - Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta per l'accertamento delle cause e delle responsabilità del dissesto del Gruppo Banco di Napoli e per la verifica dell'esistenza di collegamenti con interessi politici camorristici e/o della delinquenza organizzata (*Doc. XXII*, n. 23).
 - MARINI ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sul sistema del credito nel Mezzogiorno (*Doc. XXII*, n. 25).
 - ALBERTINI ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sullo stato del sistema creditizio nel Mezzogiorno (*Doc. XXII*, n. 26).
 - D'ALÌ ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulla crisi del Banco di Napoli (*Doc. XXII*, n. 27).
 - ANGIUS ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sul sistema creditizio meridionale (*Doc. XXII*, n. 28).
 - COSTA e FIRRARELLO. - Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulla crisi del Banco Ambrosiano, del Banco di Napoli e delle Banche creditrici del Gruppo «Ferruzzi Montedison» che convertirono le loro porzioni creditorie in quote di partecipazione al capitale sociale delle debentrici (*Doc. XXII*, n. 36).
 - PERUZZOTTI ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sul Banco di Napoli (1250).

ISTRUZIONE (7^a)

Giovedì 18 febbraio 1999, ore 15

In sede deliberante

- I. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:
- PAGANO ed altri. - Disposizioni sui ricercatori universitari (3399).
 - MANIS ed altri. - Introduzione di norme per la modifica dello stato giuridico dei ricercatori e dei professori universitari (3477).

- BEVILACQUA ed altri. – Norme per la modifica dello stato giuridico dei ricercatori (3554).
- CÒ ed altri. – Provvedimento per la docenza universitaria (3644).
- RIPAMONTI e CORTIANA. – Nuove norme relative allo stato giuridico dei ricercatori e dei professori universitari (3672).
- e della petizione n. 530 ad essi attinente.

II. Seguito della discussione del disegno di legge:

- Disposizioni urgenti in materia di personale scolastico (932-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).
- e della petizione n. 534 ad esso attinente.

In sede referente

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Riforma delle Accademie di belle arti, dell'Accademia nazionale di danza, dell'Accademia nazionale di arte drammatica, degli Istituti superiori per le industrie artistiche, dei Conservatori di musica e degli Istituti musicali pareggiati (2881) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Sbarbati; Sbarbati ed altri; Rodeghiero ed altri; Burani Procaccini; Napoli*).
 - MANIERI ed altri. – Delega al Governo per la riforma delle accademie di belle arti (132).
 - MARCHETTI ed altri. – Delega al Governo per la riforma delle Accademie di belle arti e la loro trasformazione in Istituti superiori delle arti visive (179).
 - COSTA ed altri. – Riforma delle accademie di belle arti e degli altri istituti artistici superiori (1116).
 - NAPOLI Bruno. – Nuove norme riguardanti la disciplina dell'insegnamento di educazione musicale nelle scuole di ogni ordine e grado (1437).
 - SERVELLO ed altri. – Riforma dei conservatori di musica e riordino degli studi musicali (2265).
 - SERENA. – Delega al Governo per la riforma delle Accademie di belle arti, dell'Accademia di danza, dell'Accademia di arte drammatica, degli Istituti superiori per le industrie artistiche e dei Conservatori di musica (2315).
 - e della petizione n. 129 e del voto regionale n. 153 ad essi attinenti.
-

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Giovedì 18 febbraio 1999, ore 15

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 30 gennaio 1999, n. 15, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo equilibrato dell'emittenza televisiva e per evitare la costituzione o il mantenimento di posizioni dominanti nel settore radiotelevisivo (3782).
 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 dicembre 1998, n. 451, recante disposizioni urgenti per gli addetti ai settori del trasporto pubblico locale e dell'autotrasporto (3788) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
-

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Giovedì 18 febbraio 1999, ore 15

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Proroga di termini nel settore agricolo (2981-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- PIATTI ed altri. – Norme sulle denominazioni di origine protette, sulle indicazioni geografiche protette e sulle attestazioni di specificità dei prodotti agricoli e alimentari in attuazione delle disposizioni comunitarie (136).
- BUCCI ed altri. – Norme sulle denominazioni di origine protette, sulle indicazioni geografiche protette e sulle attestazioni di specificità dei prodotti agricoli e alimentari in attuazione delle disposizioni comunitarie (1486).
- Norme sulle denominazioni di origine protette, sulle indicazioni geografiche protette e sulle attestazioni di specificità dei prodotti agricoli

e alimentari in attuazione delle disposizioni comunitarie (3529) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Ferrari ed altri; Tattarini ed altri; Peretti; Pecoraro Scanio*).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MONTELEONE. - Estensione dell'articolo 3 della legge 14 febbraio 1992, n. 185, in materia di contributo in conto capitale alle imprese agricole colpite da piogge alluvionali eccezionali nella campagna agraria 1996 (1572).
- PREDA ed altri. - Modificazioni della legge 25 maggio 1970, n. 364, in materia di calamità naturali in agricoltura (3355).
- CAMO e MINARDO. - Riforma della legge 14 febbraio 1992, n. 185 «Nuova disciplina del fondo di solidarietà nazionale» (3556).
- BETTAMIO ed altri. - Nuova disciplina del Fondo di solidarietà nazionale (3568).

INDUSTRIA (10^a)

Giovedì 18 febbraio 1999, ore 15,30

In sede consultiva su atti del Governo

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, del seguente atto:

- Schema di decreto ministeriale di ripartizione del Fondo per gli interventi agevolativi alle imprese (n. 389).

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto della proposta di inchiesta parlamentare e del disegno di legge:

- WILDE ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle responsabilità della crisi e della liquidazione dell'EFIM e delle società da esso controllate (*Doc. XXII, n. 32*).
- Deputati RUBINO Alessandro e DEODATO. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività del gruppo EFIM nonchè sulle modalità della sua liquidazione (2459) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MICELE ed altri. - Disciplina dell'arte fotografica (388)
- PAPPALARDO ed altri. - Norme per la disciplina delle attività del settore grafico (962).
- SERENA. - Norme per la disciplina delle attività del settore grafico (2358).
- MICELE ed altri. - Legge quadro in materia di svolgimento professionale delle arti fotografiche e affini (2800).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- GAMBINI ed altri. - Disciplina del rapporto di agenzia assicurativa (2817).
- DEMASI ed altri. - Riforma del rapporto di Agenzia di assicurazione (3130).

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Giovedì 18 febbraio 1999, ore 15,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Revisione della legislazione in materia cooperativistica, con particolare riferimento alla posizione del socio lavoratore (3512).
- CÒ ed altri. - Disciplina del socio lavoratore nelle cooperative (3739)

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- MANZI ed altri. - Modifica delle norme sul recupero delle prestazioni previdenziali ed assistenziali indebitamente percepite (2615).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CORTIANA ed altri. - Norme per la promozione e l'incentivazione del telelavoro (2305).
 - MANZI ed altri. - Norme per la disciplina, la tutela e lo sviluppo del telelavoro (3123).
 - MULAS ed altri. - Norme sul telelavoro e il suo sviluppo (3189).
 - MELE ed altri. - Norme per lo sviluppo del telelavoro (3489).
-

GIUNTA
per gli affari delle Comunità europee

Giovedì 18 febbraio 1999, ore 8,30

In sede consultiva

I. Esame del disegno di legge:

– MELE ed altri. – Norme per lo sviluppo del telelavoro (3489).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– PIATTI ed altri. – Norme sulle denominazioni di origine protette, sulle indicazioni geografiche protette e sulle attestazioni di specificità dei prodotti agricoli e alimentari in attuazione delle disposizioni comunitarie (136).

– BUCCI ed altri. – Norme sulle denominazioni di origine protette, sulle indicazioni geografiche protette e sulle attestazioni di specificità dei prodotti agricoli e alimentari in attuazione delle disposizioni comunitarie (1486).

– Norme sulle denominazioni di origine protette, sulle indicazioni geografiche protette e sulle attestazioni di specificità dei prodotti agricoli e alimentari in attuazione delle disposizioni comunitarie (3529) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Ferrari ed altri; Tattarini ed altri; Perretti; Pecoraro Scanio*).

Osservazioni e proposte su atti del Governo

Esame, ai sensi dell'articolo 144, comma 3, del Regolamento, del seguente atto:

– Schema di decreto legislativo recante disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE, concernente il trattamento delle acque reflue urbane, e della direttiva 91/676/CEE, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole (n. 398).

Materie di competenza

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 1, del Regolamento, della seguente materia:

– Legittimità democratica e riforma delle istituzioni dell'Unione europea.

Procedure informative

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla partecipazione delle Regioni alle fasi formative e applicative del diritto comunitario: audizione dei rappresentanti della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite
ad esso connesse**

Giovedì 18 febbraio 1999, ore 13,30

– Seguito dell'esame della proposta di relazione sulla regione Abruzzo.

**COMITATO PARLAMENTARE
di controllo sull'attuazione ed il funzionamento
della Convenzione di applicazione dell'Accordo di Schengen**

Giovedì 18 febbraio 1999, ore 13

Esame, ai sensi dell'articolo 18, comma 4° della legge 30 settembre 1993, n. 388, dei progetti di decisione vincolanti per l'Italia.
